



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 103

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 7 febbraio 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i> 11
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 17
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 22
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 32
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 36
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 39
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 45
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 52
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 64
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 71

### Commissioni riunite

7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . .	<i>Pag.</i> 7
---	---------------

### Commissioni congiunte

5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 14 <sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea-Senato) e V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera . . . . .	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i> 74
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	» 81

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	» 83
--	------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**Sottocommissioni permanenti**

<i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	85
<i>6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .</i>	»	86

---

<i>CONVOCAZIONI . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	87
-------------------------------	-------------	----

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali . . . . .</b>	<i>Pag.</i>	101
---	-------------	-----



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)  
e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)  
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 7 febbraio 2007

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
MANZELLA

*Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 1, del Regolamento della Camera, l'onorevole Alain Lamassoure, membro della Commissione per i Bilanci del Parlamento europeo.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della odierna seduta è stata disposta la resoconfezione stenografica.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 1, del Regolamento della Camera, dell'onorevole Alain Lamassoure, membro della Commissione per i Bilanci del Parlamento europeo, sulle risorse proprie dell'Unione Europea**

Il PRESIDENTE dà la parola all'onorevole Lamassoure ringraziandolo per la sua partecipazione alla seduta odierna.

Alain LAMASSOURE, membro della Commissione per i Bilanci del Parlamento europeo, svolge una relazione sulle prospettive di riforma delle risorse proprie dell'Unione Europea.

Intervengono quindi nel dibattito, svolgendo osservazioni, ponendo domande e richieste di chiarimento, nell'ordine, il PRESIDENTE, l'onorevole FALOMI (*RC-SE*), il senatore VEGAS (*FI*), l'onorevole Franca BIMBI (*Ulivo*), il senatore LEGNINI (*Ulivo*), l'onorevole DUILIO (*Ulivo*), l'onorevole GOZI (*Ulivo*), l'onorevole PIRO (*Ulivo*), l'onorevole GIUDICE (*FI*), il senatore TURIGLIATTO (*RC-SE*) e il senatore FERRARA (*FI*).

Dopo la replica dell'onorevole LAMASSOURE, il PRESIDENTE lo ringrazia per il suo intervento e dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE****7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)****8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
Vittoria FRANCO

*Intervengono i ministri delle comunicazioni Gentiloni Silveri e per le politiche giovanili e le attività sportive Giovanna Melandri e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Lolli.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(239) MAZZARELLO ed altri.** – *Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, in materia di titolarità dei diritti di trasmissione televisiva in forma codificata dei campionati di calcio*

**(1269) Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale,** approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alle Commissioni riunite anzitutto il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, il quale osserva preliminarmente che i disegni di legge n. 1269 e n. 239 si debbono considerare nell'ambito delle misure che il Governo, in seguito al drammatico evento di Catania, si è impegnato ad assumere per evitare l'insorgere di simili manifestazioni di violenza fuori e dentro gli stadi. Secondo l'oratore, una più equa ripartizione dei diritti televisivi può favorire l'adozione di misure per la gestione degli stadi migliorandone la sicurezza.

Dopo aver precisato che con la delega di cui al provvedimento governativo si intende, da un lato, colmare un vuoto legislativo, determinato dall'assenza nel nostro ordinamento di una disciplina specifica circa la titolarità ed il mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi diversi da quelli calcistici, e, dall'altro, modificare la legge n. 78 del 1999, con la quale si dettava una prima disciplina dei diritti di trasmissione relativi agli eventi calcistici, si sofferma sulle finalità del provvedimento. Al riguardo, sottolinea che il provvedimento mira non solo a garantire l'equilibrio competitivo dei soggetti partecipanti alle competizioni sportive ma anche a realizzare un sistema efficace e coerente di misure idonee a garantire la trasparenza e l'efficienza del mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi.

Dopo aver ricordato come numerose siano state le proposte di riforma del sistema di gestione di tali diritti avanzate nel corso della precedente legislatura, descrive brevemente le discipline previste in altri Paesi dell'Unione europea. Nell'esprimere apprezzamento per l'esplicito riconoscimento della dimensione sociale e della specificità del fenomeno sportivo, ai quali si ricollega l'introduzione di norme volte a favorire le società dilettantistiche, dichiara il proprio favore per le misure previste nel provvedimento, con le quali si intendono anche contrastare i fenomeni di corruzione nel mercato calcistico, registratisi negli anni passati, nonché per il ricorso allo strumento della delega legislativa, necessario non solo in ragione della complessità della materia, ma anche per il bisogno di provvedere in tempi rapidi alla disciplina del settore.

Illustra quindi più nel dettaglio le disposizioni di cui al disegno di legge n. 1269 di diretta competenza della Commissione.

Si sofferma in primo luogo sul comma 1, il quale contiene la delega al Governo ad adottare entro sei mesi uno o più decreti legislativi volti a disciplinare la titolarità, l'esercizio ed il mercato dei diritti suddetti, nonché, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto, uno o più decreti legislativi correttivi. Dopo aver brevemente delineato la procedura per l'adozione dei suddetti decreti, osserva che nell'ambito della delega sono ricomprese le trasmissioni su tutte le piattaforme distributive attualmente esistenti. Tratta quindi del principio della commercializzazione in forma centralizzata dei diritti, previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera e), il quale costituisce il vero perno della riforma. Precisa al riguardo che la disposizione prevede anche che la commercializzazione in forma centralizzata avvenga mediante procedure finalizzate a garantire la libera concorrenza tra gli operatori della comunicazione, la realizzazione di un sistema equilibrato di trasmissione chiaro e a pagamento, nonché la salvaguardia delle esigenze delle emittenti locali.

Dopo aver illustrato le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), le quali sanciscono il principio della equa ripartizione delle risorse economiche e finanziarie derivanti dalla commercializzazione in forma centralizzata dei diritti, condizione essenziale per assicurare l'equilibrio competitivo tra tutti i soggetti partecipanti a ciascuna competizione sportiva, si sofferma sulle norme relative alla tutela dell'autonomia com-



merciale dei soggetti partecipanti alla competizione, le quali consentono al soggetto partecipante e organizzatore del singolo evento sportivo di negoziare individualmente i diritti rimasti invenduti.

Riferisce quindi sul comma 3, lettera *e*), dell'articolo 1, il quale prevede «anche» la possibilità di introdurre divieti di acquistare diritti relativi a piattaforme per le quali non si possiede il titolo abilitativo, di sublicenziare i diritti acquisiti nonché di cedere, in tutto o in parte, i relativi contratti di licenza. Da tale norma discende la possibilità anche per gli operatori locali di acquistare pacchetti limitati ad alcune partite.

Dopo aver richiamato l'obbligo di prevedere una ragionevole durata dei contratti, al fine di evitare la creazione di posizioni dominanti nel mercato dei prodotti audiovisivi relativi agli eventi sportivi, si sofferma sulle disposizioni di cui al comma 3, lettera *m*), dell'articolo 1, le quali, al fine di assicurare la corretta applicazione della disciplina attuativa della legge, attribuiscono all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Autorità per le garanzie delle comunicazioni funzioni di vigilanza e controllo. Al riguardo rileva l'opportunità di prevedere ulteriori e più stringenti poteri di controllo da parte delle autorità suddette.

Riferisce indi alle Commissioni riunite il senatore SCALERA (*Ulivo*), relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione, il quale sottolinea preliminarmente le difficoltà di disciplina di un settore, quale quello calcistico, legato agli interessi economici delle società. Ripercorre al riguardo le recenti vicende del campionato di calcio, attualmente sospeso per motivi di ordine pubblico, conseguenti al triste episodio verificatosi a Catania. Esprime pertanto a nome delle Commissioni riunite unanime cordoglio alla famiglia del poliziotto perito negli scontri.

Discutere in queste circostanze della disciplina dei diritti di trasmissione televisiva degli eventi sportivi significa, a suo avviso, riordinare un settore strategico ed introdurre meccanismi deterrenti contro i rischi delle trasferte dei tifosi, attraverso una regolamentazione delle riprese televisive.

Il disegno di legge n. 1269 tenta di stabilire un equilibrio competitivo tra tutti i soggetti interessati, mediante la previsione della disciplina in materia di titolarità dei diritti televisivi, attualmente attribuita alle singole società. Occorre quindi sviluppare un complesso di misure atte ad assicurare la trasparenza e l'efficienza del mercato, anche alla luce di frequenti sollecitazioni provenienti da parte dell'opinione pubblica.

Il settore dello sport è, del resto, meritevole di particolare attenzione, in considerazione della sua dimensione sociale ed educativa, come in più occasioni affermato dal ministro Giovanna Melandri.

Passa poi ad esaminare le cause di distorsione del mercato, quali ad esempio l'attribuzione alle singole società – talvolta anche quotate in borsa – della titolarità dei diritti, nonché la scelta in favore di un sistema di vendita individuale degli stessi.

Rileva altresì che entrambi i disegni di legge reintroducono un meccanismo di commercializzazione in forma centralizzata da parte del sog-

getto che organizza le competizioni sportive, stabilendo pertanto una regolamentazione coerente e omogenea del settore.

Si sofferma indi su alcune misure poste in essere dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) nonché dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM); a tal proposito ricorda l'indagine conoscitiva promossa dall'*Antitrust* sul settore del calcio professionistico, attraverso la quale essa ha rilevato una sperequazione tra le diverse società derivante dall'attuale criterio di vendita dei diritti, con forti penalizzazioni per quelle con minori introiti.

La vendita centralizzata dei diritti – prosegue – permette invece a ciascun organizzatore di eventi sportivi di gestire in maniera libera le risorse, attraverso meccanismi realmente competitivi.

Ripercorre poi l'*iter* che il disegno di legge ha avuto presso la Camera dei deputati, evidenziando che alcune proposte dell'opposizione in tema di maggiore autonomia dell'ente organizzatore di eventi sportivi sono state pienamente recepite nel testo governativo in esame.

Dà conto altresì delle problematiche relative al settore delle comunicazioni, tra le quali cita la questione delle piattaforme in uso e la necessità di garantire la presenza di più operatori, onde evitare azioni che possano alterare il mercato. Le distorsioni delle logiche competitive sono infatti suscettibili, a suo giudizio, di produrre ripercussioni negative sull'utenza, privandola altresì del diritto all'informazione.

Il sistema di gestione dei diritti di trasmissione previsto dal disegno di legge del Governo può invece assicurare una libera concorrenza, la fissazione di regole di accesso e di parità di trattamento tra tutte le piattaforme di distribuzione, nonché lo sviluppo di supporti emergenti.

In considerazione della necessità di evitare possibili abusi di posizioni dominanti nonché la creazione di monopoli, ritiene infine equilibrati gli strumenti normativi previsti dalla proposta del Governo, che permettono infatti di disciplinare in maniera organica la materia dei diritti di trasmissione televisiva, sulla base di equità, ragionevolezza e leale competizione.

Il senatore MARTINAT (AN), dopo aver espresso un giudizio fortemente critico sul ricorso allo strumento della delega legislativa manifesta serie perplessità sul contenuto stesso del provvedimento ed in particolare sui principi della commercializzazione centralizzata dei diritti e dell'equa ripartizione delle risorse. Al riguardo osserva come la logica mutualistica difficilmente si può coniugare con gli interessi economici prevalenti nel mercato calcistico. Si riserva di svolgere ulteriori considerazioni ed approfondimenti nel corso del seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**76<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

BIANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 febbraio.

Il senatore PASTORE (*FI*) osserva che sebbene in misura minore rispetto ad analoghi provvedimenti del passato, il decreto-legge reca alcune norme estranee al suo oggetto, cioè la proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

In particolare l'articolo 3, comma 1, suscita perplessità perché proroga il termine previsto in un recente decreto-legge. Il comma 3 di quello stesso articolo invece, a suo avviso, è censurabile in quanto incide su diritti consolidati, segnatamente sul diritto di proprietà privata, mentre il comma 3-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, propone l'interpretazione di una norma.

Con riferimento all'articolo 4, comma 1, ribadisce le osservazioni critiche svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e la richiesta al Governo di precisare quali attività di riordino siano state realizzate in attuazione del cosiddetto decreto-legge Bersani (n. 223 del 2006). Quanto all'articolo 5, comma 2, rileva che si tratta del rinvio dell'entrata in vigore di una disciplina in materia ambientale, mentre l'articolo 6, comma 4, mo-

difica la disciplina dell'immigrazione con una disposizione condivisibile ma non omogenea al contenuto del decreto-legge.

Osserva, infine, la singolarità della proroga di cui all'articolo 6, comma 8-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, che riapre un termine scaduto addirittura nel 1999. Perplexità suscitano anche altre disposizioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Conclude, giudicando inopportuno l'invito che dalla Camera dei deputati è stato rivolto al Senato per l'applicazione di criteri più rigorosi ai fini del giudizio di ammissibilità degli emendamenti: infatti, analogo richiamo potrebbe essere rivolto all'altro ramo del Parlamento, in cui sono stati approvati emendamenti su materie a suo giudizio estranee all'oggetto del decreto-legge o che prorogano termini ampiamente scaduti.

Il senatore STORACE (*AN*) richiama l'attenzione del relatore sulla formulazione dell'articolo 4, comma 1, che differendo il termine per l'effettuazione di alcuni adempimenti finalizzati a provvedimenti di riordino, tuttavia non modifica il termine finale per l'emanazione dei provvedimenti stessi, che peraltro è già decorso.

Rinnova, inoltre, la richiesta al Governo di precisare gli enti a cui si applicherà la norma in questione.

Il senatore SAPORITO (*AN*) apprezza la maggiore omogeneità, rispetto ad analoghi precedenti provvedimenti d'urgenza, del decreto-legge che reca la proroga di termini legislativi. Esprime perplexità, tuttavia, sulla proroga delle disposizioni che autorizzano diversi Ministeri all'assunzione di nuovo personale e osserva che in alcuni casi il nuovo termine è troppo breve e tale da non consentire il completamento degli adempimenti previsti. Infine, chiede che la proroga nell'incarico dei direttori degli istituti del CNR non sia di ostacolo allo svolgimento di concorsi per l'assunzione di giovani ricercatori.

Conclude, riservandosi di presentare alcuni emendamenti.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) invita il Governo a prevedere nelle sue iniziative legislative termini adeguati, tali da non richiedere una periodica proroga: in particolare, ritiene che le norme che prorogano il mantenimento in servizio di personale infermieristico intervengano in una materia che dovrebbe essere regolata con organicità attraverso un disegno di legge ordinario. Analoghe osservazioni critiche rivolge all'articolo 1, comma 5, che proroga l'incarico dei direttori degli istituti del CNR.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) apprezza alcune delle osservazioni svolte nella discussione generale e si riserva di riprenderle in sede di esame degli emendamenti; inoltre, auspica che il Governo dia puntuale risposta ai quesiti posti, in particolare sugli effetti dell'articolo 4, comma 1.

Condivide le obiezioni del senatore Pastore circa la congruità di alcune disposizioni introdotte dalla Camera: a suo avviso, devono respingersi le accuse di minore severità dei criteri utilizzati in Senato per valu-

tare l'ammissibilità degli emendamenti. Ritiene che il Senato abbia piena autonomia nella proposizione di emendamenti, sia pure in uno spirito di ragionevolezza e sobrietà.

Il sottosegretario D'ANDREA ricorda che durante l'esame per la conversione del decreto-legge n. 300 alla Camera dei deputati, si è posta in via generale la questione dei criteri della legislazione e delle norme regolamentari e relative prassi applicative in vigore in quel ramo del Parlamento, in merito all'ammissibilità di emendamenti riferiti a provvedimenti d'urgenza e ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge. Alla luce dei criteri adottati dalla Camera dei deputati – dei quali riferisce il Presidente di quell'Assemblea anche in una lettera indirizzata al Presidente del Senato – il Governo, in quella sede, ha ritenuto opportuno ritirare alcuni emendamenti che avrebbero contrastato con l'indirizzo della Presidenza della Camera dei deputati; successivamente ha preso atto della dichiarazione di inammissibilità di ulteriori proposte di modifica avanzate dal Governo stesso.

Preannuncia che il Governo, in sede di esame del provvedimento al Senato, ritiene opportuno adottare un criterio di coerenza e pertanto si asterrà dalla presentazione di emendamenti.

Nel ricordare la piena autonomia del Senato e dunque la possibile, diversa prassi, ugualmente legittima, preannuncia che il Governo valuterà caso per caso le proposte di modifica al fine di esprimere il suo parere, tenendo conto, fra l'altro, dell'esigenza che il decreto-legge sia convertito in tempo utile.

Si riserva di svolgere ulteriori precisazioni in sede di esame degli emendamenti, mentre sul quesito proposto dal senatore Storace in merito alle attività di riordino realizzate in attuazione del decreto-legge Bersani, si riserva di trasmettere tempestivamente una relazione.

Il senatore STORACE (AN) si augura che l'informativa preannunciata dal rappresentante del Governo sia trasmessa prima della scadenza del termine per la presentazione di emendamenti, per consentire una valutazione approfondita della norma e dell'eventuale necessità di modifiche.

Domanda quindi se l'adesione del Governo all'interpretazione restrittiva proposta dalla Camera dei deputati implichi il parere contrario sugli emendamenti presentati dai senatori, qualora siano ritenuti in contrasto con quei criteri. Altrimenti, il proposito di coerenza appena annunciato sarebbe eluso assai facilmente.

Il sottosegretario D'ANDREA conferma lo spirito di leale collaborazione del Governo con entrambe le Camere: caso per caso il Governo si esprimerà sulle proposte di modifica, tenendo conto anche dell'orientamento della Presidenza della Commissione e del Presidente del Senato sui criteri di ammissibilità degli emendamenti.

Il senatore PETERLINI (*Aut*) ritiene che sia da respingere il tentativo di limitare il potere emendativo dei senatori in base a criteri adottati dalla Camera dei deputati e chiede alla Presidenza di consentire l'applicazione di tutte le prassi e gli orientamenti interpretativi seguiti di norma dal Senato.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ritiene che la questione posta dalla Camera dei deputati non debba essere drammatizzata; del resto, il Regolamento del Senato prevede procedure talvolta più restrittive di quelle eseguite dalla Camera dei deputati: è il caso, ad esempio, della verifica che la Commissione bilancio compie sulla copertura finanziaria dei disegni di legge, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Il PRESIDENTE concorda con quanto osservato dal senatore Saporito, rammentando il recente caso del disegno di legge n. 1213, approvato dalla Camera dei deputati nonostante la relazione tecnica che individuava l'ambito soggettivo di applicazione fosse stata verificata negativamente dalla Ragioneria dello Stato. Ricorda che proprio per questo motivo l'esame in sede referente di quell'iniziativa è, di fatto, sospeso, nonostante l'unanime consenso dei Gruppi parlamentari, in attesa della nuova relazione tecnica richiesta al Governo dalla Commissione bilancio del Senato. Si dichiara convinto che lo spirito di leale collaborazione che caratterizza i rapporti tra Senato e Camera dei deputati informerà senz'altro anche le decisioni in tema di emendamenti, ferma restando l'autonomia di ciascuna Camera.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1084) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello

**(925) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BULGARELLI.** – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte*

**(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **ZANETTIN ed altri.** – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte*

**(1155) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **IOVENE ed altri.** – *Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte*

(Esame dei disegni di legge nn. 925 e 1155, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1084 e 1086 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1084 e 1086, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 925 e 1155 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1084 e 1086, sospeso nella seduta del 30 gennaio.

Il relatore SAPORITO (AN) dà conto dei disegni di legge nn. 925 e 1155 e propone che il loro esame si svolga congiuntamente a quello degli altri disegni di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il senatore PASTORE (FI) conferma l'orientamento favorevole del suo Gruppo, già manifestato nella scorsa legislatura, sulla proposta di cui ai disegni di legge costituzionale in esame. Seppur fermamente convinto dell'assoluta inviolabilità della vita umana, osserva che la previsione della pena di morte nel codice militare di guerra, ammessa dai costituenti, rispondeva all'esigenza di tutelare la nazione e tutti i cittadini dai rischi che potrebbero derivare loro da comportamenti delittuosi assai gravi, quali il terrorismo di guerra o lo spionaggio.

Su proposta del PRESIDENTE la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di giovedì 15 febbraio.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che martedì 13, in relazione all'esame dei disegni di legge nn. 5, 1003, 1139, 1168 e 1173, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari incontrerà per un'audizione informale i rappresentanti delle seguenti associazioni: Associazione dei caduti di Piazza della Loggia, Brescia; Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato; Memoria (Associazione in memoria dei caduti, per fatti di terrorismo, delle forze dell'ordine e dei magistrati); Unione dei familiari delle vittime per stragi. L'incontro avrà luogo alle ore 13.

La Commissione prende atto.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE informa, che a partire dalla seduta di domani, l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato con l'esame, in sede consultiva per la valutazione dei presupposti costituzionali, del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 297 del 2006, trasmesso dalla Camera dei deputati, se assegnato in tempo utile.

La Commissione prende atto.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE comunica che la Sottocommissione per i pareri è convocata per un'ulteriore seduta domani, giovedì 8 febbraio, alle ore 14,45.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,25.*



**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**57<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**SALVI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3) TOMASSINI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

**(357) BENVENUTO.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari*

**(433) MASSIDDA.** – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

**(542) CARLONI ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(687) MARINO ed altri.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico*

**(665) RIPAMONTI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

**(773) BINETTI e BAIO.** – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

**(818) DEL PENNINO e BIONDI.** – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni e condizioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta di ieri è stata depositata la nuova proposta di parere del relatore, senatore Casson, la quale traduce

in puntuali proposte emendative la precedente formulazione del parere stesso.

Il senatore CENTARO (*FI*) ribadisce l'opportunità che, qualora la Commissione non intenda inserire il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza in capo al personale sanitario nelle ipotesi in cui il contenuto delle direttive del paziente contrasti con i convincimenti etici degli operatori sanitari, il parere tenga comunque conto della posizione, pur minoritaria, favorevole alla esplicita previsione di tale riconoscimento.

In riferimento alle dichiarazioni sul trattamento sanitario, ribadisce l'opportunità di sostituire all'espressione «direttive anticipate» l'altra «manifestazioni anticipate di volontà».

Quanto al giudice competente, pur riaffermando di preferire la procedura dell'articolo 700 del codice di procedura civile che, potendo operare anche *inaudita altera parte*, si caratterizza per notevole speditezza, ritiene comunque condivisibile la soluzione – prospettata nel parere – di affidare la cognizione al giudice tutelare, purché si intervenga sulla normativa processual-civilistica per rendere più celeri i tempi di esame.

Dopo aver ribadito di condividere, in linea di massima, il contenuto del parere, l'oratore auspica che la Commissione giustizia possa esprimersi nuovamente quando la Commissione sanità – alla quale riconosce una competenza privilegiata in ordine alle questioni strettamente attinenti al merito – abbia adottato un testo base.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) conferma le sue perplessità in ordine alla possibilità che la Commissione sanità proceda all'esame del disegno di legge in titolo senza che prima sia risolta la pregiudiziale di costituzionalità, da lui in diverse occasioni sollevata, relativa alla dubbia competenza dello Stato in tale materia. Al riguardo l'oratore ribadisce che, alla luce della riforma costituzionale del titolo V, la materia sanitaria è di competenza concorrente.

Auspica inoltre che la Commissione giustizia debba necessariamente riservarsi di esaminare di nuovo in sede consultiva le questioni sul testamento biologico, quando la Commissione sanità avrà adottato un testo base, dal momento che i disegni di legge al nostro esame risultano, in ordine a questioni di non poco rilievo, tra loro in palese contraddizione.

Il relatore CASSON (*Ulivo*) condivide le osservazioni del senatore Centaro in ordine alla necessità che le questioni più squisitamente giuridiche – quale l'individuazione del giudice competente e gli eventuali interventi sulle norme processuali – siano affrontate dalla Commissione giustizia anche in un momento successivo. L'oratore si riserva inoltre di indicare nella motivazione alla proposta di parere le eccezioni di costituzionalità avanzate dal senatore D'Onofrio e di dar conto della posizione minoritaria emersa in Commissione sulla necessità che sia riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza in capo agli operatori sanitari.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a formulare un parere nei termini emersi nel corso del dibattito.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SALVI rileva che la Commissione giustizia ha inserito nel calendario dei lavori i disegni di legge di modifica di ampie parti del codice penale. Al fine della programmazione dei lavori della Commissione su tale questione, chiede quindi se il Governo sia in procinto di presentare un proprio disegno di legge.

Il sottosegretario SCOTTI assicura che il Governo non assumerà a breve nessuna iniziativa in ordine alla riforma del codice penale e che quindi la Commissione può procedere all'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare per i quali egli assicura fin d'ora la partecipazione del Governo.

Rileva invece che sarà presto approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge-delega sulla riforma del codice di procedura penale, che – intervenendo sul regime delle nullità, della contumacia, dei riti alternativi e in materia di impugnazioni – tende ad una semplificazione del rito, ad uno snellimento del processo e ad una auspicabile accelerazione dei tempi.

Il senatore CENTARO (*FI*) rileva che il presidente Pisapia, in un incontro informale, ha comunicato che la Commissione sulla riforma del codice penale, da lui presieduta, ha definito una proposta di articolato interamente sostitutiva del libro I del codice penale. Chiede quindi che la Commissione giustizia acquisisca formalmente notizie più approfondite sull'attività finora svolta dalla Commissione governativa, i cui esiti costituiscono, ad avviso dell'oratore, uno strumento istruttorio di grande rilievo per un più approfondito esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare.

L'oratore chiede inoltre al rappresentante del Governo di fornire alla Commissione informazioni precise sui tempi di presentazione al Parlamento della legge-delega di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), condividendo le osservazioni del senatore Centaro, auspica che il presidente Pisapia comunichi alla Commissione giustizia gli esiti dei lavori della Commissione governativa sulla riforma del codice penale da lui presieduta.

Il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) chiede al Governo se siano previste iniziative in materia di reinserimento nella vita civile dei condannati che abbiano scontato pene detentive, sia in ordine al tema della riabilitazione del condannato, sia in riferimento al regime delle pene accessorie. Al riguardo rileva che alcune pene, quali l'interdizione perpetua dai pubblici

uffici o la revoca delle licenze di commercio, rischiano di compromettere definitivamente la possibilità dei condannati di essere reinseriti nel mondo del lavoro, non solo nel settore pubblico, ma anche nel settore privato.

Il sottosegretario SCOTTI, ritenendo opportuno che la Commissione acquisisca informazioni approfondite sui lavori della Commissione governativa di riforma del codice penale, conferma che, per quanto di sua conoscenza, i lavori non sono ancora giunti alla definizione di un articolato. Si riserva di chiedere comunque al presidente Pisapia un puntuale aggiornamento dell'attività.

Il rappresentante del Governo rileva inoltre che le modifiche al codice di procedura penale intervengono esclusivamente sui tempi dei procedimenti, al fine di giungere ad una accelerazione virtuosa che raggiunga l'obiettivo di contenere in cinque anni il tempo complessivo del processo civile e del processo penale, secondo gli auspici formulati dallo stesso Ministro della giustizia. Ciò anche al fine di ridurre le enormi spese che le Procure devono sostenere per risarcire i cittadini vittime della lentezza dei processi, a seguito delle molteplici condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo rese esecutive in Italia dalla legge Pinto.

Un'altra importante linea di intervento è quella tesa a ridurre l'arretrato giudiziario utilizzando i giudici onorari attraverso le sezioni-stralcio. Al riguardo assicura che il Governo è intenzionato a presentare, nel breve periodo, un disegno di legge sui giudici di pace.

Per quanto riguarda le richieste del senatore D'Onofrio, l'oratore condivide le preoccupazioni sulla difficoltà di reinserimento sociale dei condannati che hanno scontato la pena detentiva, soprattutto in ordine alla possibilità che tali cittadini possano essere proficuamente inseriti nel mondo del lavoro. Il problema nasce – ad avviso dell'oratore – dalla difficoltà in cui versa il mercato del lavoro che non è in grado di far fronte alle esigenze rieducative dei condannati. Per quanto riguarda invece la questione relativa alle misure della interdizione temporanea o perpetua dai uffici pubblici e della revoca delle licenze di commercio, il rappresentante del Governo osserva che il problema è circoscritto ad ipotesi di reato ben delimitate – quali i reati contro la pubblica amministrazione o la pubblica fede – in riferimento ai quali tali misure costituiscono una pena accessoria consustanziale alla tipologia del reato consumato.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, il rappresentante del Governo palesa talune difficoltà e ritardi che si sono verificati con gli uffici legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i quali gli hanno comunque dato assicurazione che sarà esaminato nella prossima riunione del Consiglio, in modo da poter essere rapidamente presentato al Parlamento, probabilmente alla Camera dei deputati, garantendo un celere *iter* per la sua approvazione, anche considerando che il termine di sospensione del decreto legislativo n. 160 era stato fissato al 31 luglio 2007.

Dopo un breve intervento del senatore CENTARO (*FI*), il quale auspica che l'eventuale presentazione del disegno di legge alla Camera dei deputati non riduca eccessivamente i tempi di esame in Senato, anche in considerazione del significativo apporto che questo ramo del Parlamento ha dato in materia nel corso delle precedenti legislature, il presidente SALVI esprime viva preoccupazione, proprio in considerazione del termine fissato dal decreto legislativo n. 160 del 2006, per il fatto che il disegno di legge non sia stato ancora approvato dal Consiglio dei Ministri, e fa presente come in nessun caso un ritardo ascrivibile unicamente al Governo dovrà tradursi in un sacrificio dei tempi a disposizione del Senato per svolgere un accurato esame di una materia tanto rilevante e delicata; per quanto riguarda specificamente le sue funzioni, egli fa presente fin da ora che non accederà ad alcuna richiesta di amputazione del dibattito in Commissione che dovesse essere presentata adducendo motivi di urgenza.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*indi del Vice Presidente*

TONINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Vernetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente DINI comunica che il seguito dell'audizione del sottosegretario Craxi nel quadro dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite, già sospesa lo scorso 31 gennaio, si terrà mercoledì 21 febbraio alle ore 14,30.

Avverte inoltre che, in relazione alla richiesta del senatore Antonione di svolgere una procedura informativa sulle relazioni con la Croazia alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente Mesic, martedì 20 febbraio, alle ore 14,30, avrà luogo l'audizione del sottosegretario Crucianelli sul tema delle relazioni dell'Italia con l'alto Adriatico e gli sviluppi dei rapporti bilaterali con Croazia e Slovenia.

La Commissione prende atto.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) propone che in relazione alla visita a Roma, il prossimo 14 febbraio, di una delegazione di familiari dei militari israeliani rapiti si tenga un incontro con la Commissione.

Il senatore POLITO (*Ulivo*) evidenzia l'opportunità che il citato incontro della delegazione dei familiari dei militari israeliani rapiti si tenga congiuntamente con la Commissione affari esteri della Camera dei deputati.

Il presidente DINI in relazione alle proposte dei senatori Colombo e Polito rileva la possibilità di organizzare un incontro informale con l'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi ed aperto a tutti gli altri componenti della Commissione eventualmente interessati, riservandosi di verificare la possibilità di tenere la suddetta iniziativa congiuntamente con la Commissione omologa dell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione conviene.

Il senatore PERA (*FI*) invita il Presidente e la Commissione a valutare l'opportunità di svolgere l'audizione sull'Afghanistan iscritta all'ordine del giorno della presente seduta tenuto conto che risulta che la Conferenza dei Capigruppo che si terrà nel pomeriggio di oggi si accinge a calendarizzare lo svolgimento di un'analogo audizione in Assemblea con l'intervento del Ministro degli affari esteri, la quale potrebbe assorbire anche la citata procedura informativa programmata in Commissione.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) evidenzia il carattere complementare dell'iniziativa dell'Assemblea richiamata dal senatore Pera e dell'audizione iscritta all'ordine del giorno della Commissione, proponendo di confermarne lo svolgimento, in quanto la stessa risulta comunque utile per acquisire elementi informativi su aspetti specifici quali la notizia di una possibile offensiva dei talebani la prossima primavera e l'impatto dell'azione svolta dall'Italia sullo sviluppo della provincia di Herat che le è stata affidata nell'ambito della missione in Afghanistan. Propone altresì di svolgere un incontro, anche informale, della Commissione con la delegazione dell'Associazione non governativa RAWA, volta alla promozione del ruolo della donna in Afghanistan, che visiterà l'Italia nelle prossime settimane, che potrebbe offrire una prima occasione per acquisire elementi di informazione diretti da parte di rappresentanti della società civile afgana.

Il sottosegretario VERNETTI dichiara la propria disponibilità a svolgere ovvero a rinviare l'audizione iscritta all'ordine del giorno e precisa che il prossimo 16 febbraio è previsto lo svolgimento di un seminario organizzato dal Ministero degli affari esteri in Italia sul ruolo della donna in Afghanistan, cui parteciperanno le rappresentanti di varie realtà associative e professionali di tale paese.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) sottolinea l'opportunità di procedere all'audizione iscritta all'ordine del giorno in quanto, ai fini dell'attività della Commissione, risulta necessario acquisire delle informazioni dirette sulla situazione in Afghanistan, a prescindere dalle iniziative assunte dall'Assemblea.

Alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, il presidente DINI rileva l'opportunità di confermare lo svolgimento dell'audizione iscritta

all'ordine del giorno, comunque utile ad acquisire informazioni su aspetti specifici della situazione in Afghanistan e sulle prospettive di una conferenza internazionale sull'argomento, laddove presumibilmente l'intervento del Governo in Assemblea spazierà su prospettive politiche di portata più generale. Si riserva altresì di formulare specifiche proposte in merito all'organizzazione dell'incontro proposto dal senatore Martone con le rappresentanti dell'Associazione delle donne afgane citata.

La Commissione conviene.

*IN SEDE REFERENTE*

**(83) MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo**

**(185) MORSELLI e ALLEGRINI. – Riforma della politica di cooperazione allo sviluppo**

**(517) MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia**

**(1260) PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo**

(Esame del disegno di legge n. 1260, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 83, 185 e 517 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 83, 185 e 517, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1260 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 gennaio scorso.

In relazione ai disegni di legge in materia di cooperazione allo sviluppo in titolo il presidente DINI propone di disporre l'esame congiunto del disegno di legge n. 1260, d'iniziativa del senatore Pianetta ed altri, con i disegni di legge n. 83, 185 e 517, già all'ordine del giorno, e di rinviarne la discussione attesa l'imminente presentazione al Parlamento di un provvedimento di iniziativa governativa e l'assegnazione alla Commissione di ulteriori provvedimenti di iniziativa parlamentare. Avverte inoltre che essendo stato preannunciato il ritiro del disegno di legge n. 185, ove confermato, il disegno di legge sarà naturalmente cancellato dall'ordine del giorno.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) sottolinea l'utilità di acquisire agli atti, ai fini dell'esame dei disegni di legge in titolo, il testo unificato predisposto dal relatore Boco in ordine all'esame dei vari provvedimenti in materia di cooperazione allo sviluppo presentati in Senato nella XIII legislatura.

Il senatore MORSELLI (*AN*), proponente del disegno di legge n. 185, ne conferma l'imminente ritiro e, rilevando come da diverse legislature sia stato avviato senza mai concludersi l'*iter* di provvedimenti di riforma della disciplina relativa alla cooperazione allo sviluppo, sottolinea l'opportunità di procedere intanto con l'effettivo esame dei disegni di legge già



iscritti all'ordine del giorno salvo estendere la discussione anche a quello di iniziativa governativa qualora lo stesso dovesse essere formalizzato.

Il presidente DINI ricorda come già nella XIII legislatura l'esame dei provvedimenti in materia di cooperazione allo sviluppo si sia arenato non per via dei ritardi del Governo ma piuttosto perché l'impianto dell'iniziativa legislativa allora sottoposta al Parlamento dall'Esecutivo fu talmente stravolto da indurre lo stesso a ritirare il disegno di legge. Per quanto concerne la situazione attuale non ritiene che la formalizzazione del disegno di legge di iniziativa governativa richieda tempi lunghi in quanto risulta che il Consiglio dei Ministri ha già approvato in via preliminare uno schema di legge delega che è stato sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni. Si riserva tuttavia di valutare la richiesta del senatore Morselli e di formulare al riguardo una specifica proposta sul prosieguo dell'*iter*.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(1219) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con Scambio di Note integrativo effettuato a Roma il 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il presidente DINI ricorda che si è conclusa la discussione generale concernente il disegno di legge in titolo e rileva che, essendo anche pervenuto il parere non ostativo con osservazioni da parte della Commissione bilancio, la Commissione può procedere alla conclusione del relativo esame.

Propone, pertanto, di conferire mandato al relatore Del Roio a riferire favorevolmente sullo stesso all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta del Presidente.

*(1218) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il presidente DINI ricorda che si è conclusa la discussione generale inerente al provvedimento in titolo ed avverte che ai pareri già pervenuti in precedenza si è aggiunto quello favorevole della Commissione parlamentare per le questioni regionali e che si rende altresì necessaria la modifica dell'articolo 3 del disegno di legge al fine di adeguarne le disposizioni di copertura al corrente esercizio finanziario, in conformità con il parere espresso dalla Commissione bilancio.

Previa verifica del numero legale, su proposta del relatore MENARDI (AN), con l'avviso favorevole del sottosegretario VERNETTI, la Commissione approva, quindi, l'emendamento l'emendamento 3.1 (allegato al presente resoconto).

Su proposta del PRESIDENTE la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo con le modificazioni testé approvate.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente TONINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

La Commissione prende atto.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Vernetti, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulla situazione in Afghanistan**

Il sottosegretario VERNETTI svolge un'esposizione introduttiva sul tema oggetto della procedura informativa in titolo offrendo in primo luogo una panoramica sull'azione svolta in Afghanistan dall'Italia e sulle tappe che hanno condotto, prima, all'approvazione della nuova Costituzione e, poi, all'elezioni presidenziali e parlamentari. Rilevando l'importanza della nascita di veri partiti politici – dopo le prime aggregazioni in Parlamento che avevano solamente una base tribale o etnica – illustra quindi il crescente ruolo dei paesi limitrofi, come l'India e gli Stati dell'Asia centrale, nell'attività di cooperazione con l'Afghanistan nonché i più significativi risultati raggiunti con riferimento al tasso di crescita, al rientro dei rifu-

giati, alla ricostruzione delle reti stradali, idriche, elettriche ed al ripristino dei sistemi scolastico e sanitario. Evidenzia tuttavia la stretta connessione e interrelazione fra lo stabilimento di condizioni di sicurezza nel paese, il consolidamento del quadro istituzionale e democratico e lo sviluppo economico, sociale e civile.

Soffermandosi quindi sul ruolo dell'Italia ne illustra l'azione quale Stato coordinatore degli interventi in materia di riforma della giustizia, che si accompagna al sostegno alle autorità afgane nello stabilire condizioni di sicurezza anche attraverso la presenza militare a Kabul ed a Herat, nel cui ambito spiccano non solamente le operazioni militari in senso stretto, come i programmi di formazione delle forze armate afgane, ma anche attività di ricostruzione destinate ad immediato beneficio della popolazione civile, cosiddetti CIMIC (Civil-Military Cooperation). Evidenzia quindi come sia obiettivo del Governo affiancare e gradualmente sostituire all'impegno militare in Afghanistan un accresciuto impegno civile nel quadro di un sempre più stretto coordinamento con le organizzazioni multilaterali come le Nazioni Unite e l'Unione europea, che potrà essere assicurato anche grazie al ruolo assunto dall'Italia quale coordinatore in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del *dossier* Afghanistan.

Descrivendo quindi il fattivo impegno dell'Unione europea, che tra l'altro si accinge a lanciare una missione PESD per la formazione delle Forze di polizia preannuncia l'organizzazione di una conferenza in Italia, in attesa che maturino le condizioni per lo svolgimento di una più generale conferenza internazionale sull'Afghanistan, sul settore della giustizia finalizzata ad un migliore coordinamento dei paesi che contribuiscono alla cooperazione in materia ed al lancio di un concreto piano d'azione. Rilevando quindi il divario, in proporzione al territorio e ad altri parametri, tra gli interventi posti in atto dalla comunità internazionale, in termini di investimenti e di presenza militare, tra l'Afghanistan ed altre realtà, come i Balcani, sottolinea l'esigenza di raggiungere un consenso adeguato tra i vari paesi interessati prima dello svolgimento di una conferenza regionale affinché questa possa avere un impatto veramente incisivo sui problemi dell'Afghanistan.

Per quanto attiene alle condizioni di sicurezza rileva come la situazione sia più stabilizzata nella zona di Kabul e nelle regioni centrali, occidentali e settentrionali mentre gli scontri mantengono un carattere più espressamente bellico nelle zone orientali e meridionali, dove i gruppi talebani sono più attivi, forti anche, talora, dell'alleanza di gruppi tribali locali.

Osserva quindi come nel campo del contrasto della produzione e traffico di droga siano riscontrabili risultati insoddisfacenti, come risulta anche dai dati elaborati dall'organismo specificatamente competente delle Nazioni Unite essenzialmente per la difficoltà di introdurre nelle zone interessate colture alternative, ascrivibili tra l'altro allo scarso sviluppo della rete dei trasporti, della rete idrica e delle strutture di produzione e dei mercati agricoli.

Rileva infine che con il prossimo provvedimento sul rinnovo delle missioni internazionali verranno anche previste specifiche misure di sostegno all'auspicata conferenza internazionale.

Il senatore POLITO (*Ulivo*) rileva l'inadeguata informazione dell'opinione pubblica sull'esigenza di rafforzare gli interventi in Afghanistan per conseguire risultati positivi, laddove gli insuccessi vengono talora erroneamente ascritti alla presenza della comunità internazionale. Chiede inoltre chiarimenti sulla possibilità che alle Forze italiane sia chiesto di intervenire fuori della loro area di competenza, in relazione a situazioni di emergenza, nonché sui ritardi riscontrabili nei programmi di riforma della giustizia e della polizia, rispettivamente coordinati dall'Italia e dalla Germania.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) sollecita l'acquisizione di informazioni più dettagliate sulle porzioni di territorio effettivamente controllate dal Governo afgano e sottolinea la vicenda della giornalista americana Carlotta Gal e del suo *cameraman* – rispettivamente incarcerata in Pakistan e poi rilasciata, l'una, e scomparso, l'altro – a seguito dell'inchieste giornalistiche condotte sulle connivenze dei servizi segreti pakistani con gruppi talebani.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) propone l'audizione dei rappresentanti dell'Ufficio di Vienna delle Nazioni Unite competente per il narcotraffico, vista l'importanza e la delicatezza della materia e gli ingenti interessi finanziari correlati, auspica il potenziamento delle missioni PESD realizzate dall'Unione europea e domanda se non sia possibile e utile incrementare la quota delle risorse destinate alla cooperazione civile in rapporto a quelle assorbite dagli interventi militari.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) rileva l'importanza della presente procedura informativa e sottolinea l'esigenza di cambiare approccio nei confronti dell'Afghanistan ponendo al centro degli interventi di cooperazione i bisogni della cooperazione. Domanda inoltre se il prossimo passaggio dell'ISAF sotto comando americano non determini una commistione agli occhi della popolazione afgana tra tale missione e l'operazione *Enduring freedom*. Chiede inoltre chiarimenti sulle prospettive dell'attività italiana ad Herat, tenuto anche conto del rischio dell'accentuarsi dell'attività dei talebani nella zona, sulla riconfigurazione della presenza italiana nel paese, sull'organizzazione della citata conferenza internazionale e sul ruolo dell'Italia nel perseguire i responsabili di crimini internazionali.

Il senatore MENARDI (*AN*), alla luce della correlazione emersa tra gli insuccessi conseguiti in Afghanistan e l'inadeguato sforzo per la stabilizzazione della sicurezza ivi realizzato dalla comunità internazionale, chiede se non s'imponga una riflessione sull'esigenza di una più esaur-

riente informazione dell'opinione pubblica sulla cultura della sicurezza e della difesa alla luce delle regole imposte dalla geopolitica.

Il senatore PIANETTA (*FI*) ringrazia il rappresentante del Governo per l'esposizione e domanda quali siano le prospettive della comunità internazionale in Afghanistan alla luce delle ipotesi di *exit strategy* che talora emergono. Chiede inoltre chiarimenti sulle prospettive di fattibilità di una conferenza internazionale suscettibile di ottenere risultati concreti.

Il senatore MELE (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di procedere ad una riflessione sulla strategia, gli obiettivi e le modalità di presenza della comunità internazionale in Afghanistan che tenga conto del radicamento etnico e tribale dei gruppi talebani e della difficoltà di individuare soluzioni diverse da un processo di pacificazione.

Il senatore PERA (*FI*) domanda se la conferenza che è stata evocata debba assumere connotati di una conferenza internazionale di pace ovvero quelli di una conferenza di pacificazione e sulle rispettive implicazioni geostrategiche.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) si unisce alle richieste di maggiori dettagli sulle reali capacità di controllo del territorio da parte del Governo afgano e sulle correlate possibilità di successo delle politiche di sviluppo, anche alla luce del sostegno che i talebani sembrano ricevere dalla popolazioni di talune realtà locali, nonché sulle prospettive della richiamata conferenza internazionale.

Il sottosegretario VERNETTI replica ai senatori intervenuti nel dibattito illustrando le clausole, mai peraltro applicate, che consentono l'impiego delle Forze italiane fuori della loro area di competenza in situazioni di particolare emergenza e descrivendo risultati e profili problematici dell'azione posta in atto dall'Italia nel campo della cooperazione giudiziaria. Dopo aver precisato che il Governo afgano, con il supporto della comunità internazionale, è riuscito a stabilizzare una parte compresa fra i due e i tre quinti del territorio si rammarica che l'accordo raggiunto dal Governo pakistano – con il quale peraltro l'Italia intrattiene forti legami economici e politici, anche nell'ambito delle Nazioni Unite – con i *leader* tribali del Waziristan, che ha determinato una forma di elevato autogoverno di tale regione, suscettibile di assicurarvi un'ampia libertà di movimento alle forze talebane.

Non riscontrando alcun impatto significativo sull'opinione pubblica afgana del passaggio del comando dell'ISAF dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, evidenzia tuttavia l'espresso apprezzamento manifestato dalla popolazione per i militari italiani, conviene con le considerazioni sull'esigenza di una più esauriente consapevolezza nell'opinione pubblica sui temi della sicurezza ed esclude che la comunità internazionale possa porre in atto una *exit strategy* in Afghanistan.

Precisando che il Governo afgano considera il processo di riconciliazione, coordinato dal Presidente del locale Senato, un affare interno l'oratore evidenzia come la conferenza internazionale promossa dall'Italia non sia rivolta al coinvolgimento dei talebani bensì ad un rilancio dell'azione della comunità internazionale andando oltre la logica delle conferenze settoriali come quella che l'Italia si accinge ad organizzare in materia di giustizia. Offrendo quindi un quadro del ruolo svolto dagli altri Stati della regione conclude sottolineando l'importanza di creare effettivi condizioni di sviluppo per contrastare il narcotraffico.

Il presidente TONINI ringrazia quindi il sottosegretario Verneti per gli elementi di informazione forniti ed i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1218****Art. 3****3.1**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 386.350 per l'anno 2007, di euro 380.850 per l'anno 2008 e di euro 386.350 annui a decorrere dal 2009. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**83<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota del Ministero delle infrastrutture, che deposita agli atti, nella quale si chiarisce che il trattamento economico soggetto ad un aumento fino al 30 per cento della misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti di uffici dirigenziali generali del Ministero, raggiunge un risultato finale comparabile a quello del soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione, in ragione della diversa base di calcolo. Osserva che il calcolo sull'emolumento previsto per i dirigenti generali incardinati in strutture non dipartimentali (ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), con l'applicazione dell'aumento massimo del 30 per cento, determina un emolumento che non si discosta, nella sostanza, da quanto attualmente riconosciuto dalla normativa vigente. Dà lettura di una tabella riepilogativa allegata alla nota, da cui emerge una differenza



annua lorda pari a 924,21 euro, con effetti finanziari di marginale portata e che trovano totale copertura nell'ambito degli attuali stanziamenti. Per quanto concerne il lavoro straordinario, ribadisce le osservazioni contenute nella nota depositata nella seduta di ieri, con la quale si chiariva la ricomprensione di tale voce nell'ambito del trattamento complessivo riconosciuto al personale della struttura ministeriale.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver rilevato che possono considerarsi soddisfacenti i chiarimenti forniti in materia di riconoscimento dell'indennità per lavoro straordinario, prende atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo in ordine al trattamento accessorio aumentato del 30 per cento in base al DPR n. 243 del 2001. Propone, dunque, di formulare un parere favorevole sullo schema in esame a condizione che il trattamento riconosciuto ai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera A del DPR n. 243 citato risulti non superiore alla cifra precedentemente riconosciuta in base alla normativa attualmente vigente, nonché sul presupposto della ricomprensione della voce relativa al lavoro straordinario nell'ambito della complessiva indennità.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva la natura insoddisfacente delle risposte fornite dal Governo in relazione ai profili critici emersi. In particolare, si sofferma sulla discrasia nelle previsioni di trattamento economico contenute nei due DPR n. 243 e n. 225, di tal che non risulta sussistere sufficienti garanzie in ordine alla invarianza finanziaria del provvedimento.

Il PRESIDENTE, dopo un intervento nel quale evidenzia l'avvenuta presentazione della relazione tecnica relativa al provvedimento, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone dunque ai voti la proposta di parere del relatore, pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna, che risulta approvata dalla Commissione.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### ***(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali***

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice RUBINATO (*Aut*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza, che la relazione tecnica relativa al disegno di legge in esame esclude che dalle disposizioni possano derivare maggiori oneri o minori entrate a carico della Finanza pubblica, in ragione della mancanza di misure che comportino nuove attività amministrative e attesa l'assenza di incentivi fiscali. Nel rinviare alla nota del Servizio del bilancio per gli aspetti problematici ivi evidenziati, fa presente che occorre acquisire chiarimenti sui possibili riflessi sulla finanza pubblica della disposizione contenuta nel comma 4 dell'articolo 1 concernente la previsione di necessarie misure compensative a favore delle imprese alle quali

siano imposti obblighi di servizio pubblico tali da compromettere la copertura integrale dei costi e dell'utile.

In relazione all'articolo 3, lettera a), facendo riferimento alle osservazioni del Servizio del bilancio, evidenzia che l'apertura del mercato appare suscettibile di configurare maggiori oneri a carico dei soggetti gestori dei servizi pubblici locali, alla luce delle diverse incombenze poste a carico dei medesimi, per cui occorre acquisire chiarimenti in relazione agli eventuali effetti negativi sul contratto di servizio stipulato con l'Ente locale, e all'eventuale trasferimento di costi in capo a quest'ultimo. Con riferimento ai criteri di delega, tra i quali sono previste nuove attività (lettera c) e rafforzamento di poteri (lettera d) per le autorità nazionali di regolazione, occorre, infine, valutare l'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri.

Il sottosegretario CASULA, in relazione all'articolo 1, comma 4, rileva preliminarmente che le misure compensative ivi previste hanno natura meramente eventuale, in quanto applicabili solo nel caso in cui gli enti locali impongano obblighi di servizio pubblico che impediscano la copertura integrale dei costi e l'utile di impresa. Inoltre, fa presente che la disposizione in parola non introduce elementi innovativi, in quanto già l'articolo 17 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante trasferimento alle regioni ed agli enti locali di funzione in materia di trasporto pubblico locale, prevede analoga compensazione alle aziende esercenti i servizi stessi, per cui, tenuto conto che la materia dei servizi pubblici locali rientra tra quelle in cui gli enti godono di piena autonomia, gli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della disposizione dovrebbero risultare a carico degli enti medesimi, nell'ambito delle loro ordinarie risorse. Per quanto concerne l'articolo 3, concorda sull'opportunità di introdurre una clausola di invarianza degli oneri.

Dopo un breve intervento del senatore FERRARA (FI), in relazione alle problematiche di coordinamento delle disposizioni in esame con la normativa delle Regioni a Statuto speciale, il senatore TECCE (RC-SE) richiede chiarimenti al Governo in ordine alla esclusione dei servizi idrici dalla previsione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) e ai costi di una possibile riconduzione dei medesimi nell'alveo delle competenze dirette degli enti locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 63**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole nel presupposto che il lavoro straordinario sia ricompreso nell'ambito del trattamento complessivo da riconoscere ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 243 del 2001 e a condizione che, in relazione agli effetti dell'articolo 1, comma 1, lettera c) dello schema in esame, il trattamento economico da corrispondere ai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) del Presidente della Repubblica 243 del 2001 risulti nei limiti del trattamento attualmente previsto in base alla legislazione vigente.

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**47<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente BENVENUTO dà conto dell'esito dell'Ufficio di Presidenza testé svoltosi, comunicando che l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sui temi delle partecipazioni azionarie dello Stato si svolgerà mercoledì 14 febbraio congiuntamente con la 5<sup>a</sup> Commissione. In relazione all'atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2007-2009, comunica che l'audizione del Comandante Generale della Guardia di finanza potrebbe svolgersi il 28 febbraio. L'Ufficio di Presidenza ha inoltre elaborato un elenco delle personalità e degli esperti da ascoltare in audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge sul risparmio. È stata accolta la proposta di acquisire elementi informativi sui profili comunitari procedendo all'audizione del Commissario europeo competente in materia. In relazione ai disegni di legge sul quoziente familiare, il relatore Barbolini ha ricevuto il mandato ad elaborare una proposta di audizioni, in modo da tener conto dei rilievi emersi nel corso dell'organismo programmatico, rinviando ad un'ulteriore riunione la scelta definitiva dello strumento regolamentare per compiere tali procedure informative.

Il Presidente avverte infine la Commissione che l'ordine del giorno della seduta di domani potrà essere integrato con l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante «Disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comuni-

tario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio», approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati ove trasmesso in tempo utile, preannunciando, peraltro, la possibilità di prevedere lo svolgimento della relazione convocando, se necessaria, un'ulteriore seduta.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(393) COSTA.** – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative*

**(1206) BENVENUTO.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

**(1215) GIRFATTI.** – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari*

**(1221) EUFEMI.** – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative*

**(1250) CANTONI.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*) rinvia il seguito dell'esame in attesa del deferimento in Commissione del disegno di legge in materia di banche popolari preannunciato dal senatore Curto.

**(486) BENVENUTO ed altri.** – *Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 gennaio scorso.

Il senatore VENTUCCI (*FI*), dopo aver riepilogato le finalità del disegno di legge e ricordato il tenore dell'intervento del rappresentante del Governo nella scorsa seduta, sollecita un chiarimento da parte del sottosegretario Grandi, ritenendo necessario valutare celermente le problematiche connesse alla proposta in esame, allo scopo di approvare una misura che consente di organizzare al meglio i controlli e l'attività degli Uffici doganali.

Interviene quindi il sottosegretario GRANDI a giudizio del quale le problematiche attualmente all'attenzione del Governo per migliorare la funzionalità e l'efficienza dell'attività in dogana concernono in prima istanza l'esigenza di dare certezza ai controlli degli Uffici doganali e di ottimizzare i rapporti tra Dogane e Guardia di finanza, pur tenendo conto

della specifica professionalità degli spedizionieri doganali. A suo parere, infatti, il principio di piena autonomia e responsabilità degli uffici pubblici doganali deve essere salvaguardato, dovendosi valutare con grande attenzione la possibilità di assegnare funzioni di tipo pubblicistico a figure professionali operanti in ambito privatistico. Dopo aver richiamato le ragioni che avevano consentito il varo della legge n. 213 del 2000, ritiene opportuno approfondire ulteriormente le tematiche poste dal disegno di legge, non ritenendo al momento sussistenti le condizioni per superare le perplessità e le difficoltà emerse. D'altro canto l'argomento utilizzato dai sostenitori del disegno di legge che l'attività degli spedizionieri doganali possa consentire di liberare risorse umane attualmente impiegate in Dogana, coglie solo indirettamente il problema poiché la eventuale carenza di organico del personale non può che essere affrontata con una misura che intervenga specificamente sull'Amministrazione pubblica.

Il senatore VENTUCCI (FI), dopo aver dato atto al rappresentante del Governo di avere chiarito l'orientamento dell'Esecutivo, come da lui stesso sollecitato, non condivide le osservazioni del sottosegretario, poiché, a suo parere, non appaiono fondati i dubbi sulla attribuzione di funzioni pubblicistiche agli spedizionieri doganali. Citando a tal fine le disposizioni recate dalla legge n. 213 del 2000 fa presente che l'asseverazione della regolarità formale e sostanziale delle operazioni doganali da parte dello spedizioniere non implica in alcun modo l'affievolimento o la mancata attivazione dei controlli da parte degli uffici doganali. D'altro canto, la citata legge prevede la responsabilità in solido dello spedizioniere quale presidio e deterrente per comportamenti fraudolenti. Rimarca infine che la professionalità acquisita dagli spedizionieri doganali costituisce un ausilio efficace all'attività degli Uffici doganali, le cui attribuzioni e facoltà rimangono intatte.

Ritiene pertanto necessario che la Commissione prosegua nell'esame del provvedimento in titolo.

Il presidente BENVENUTO sottolinea il rilievo delle osservazioni del rappresentante del Governo che consentono, come da più parti sollecitato, di superare lo stallo chiarendo in maniera politicamente impegnativa l'orientamento del Governo.

Auspica peraltro che i dubbi interpretativi e applicativi delle disposizioni in esame possano essere fugati, d'intesa col Governo e con la convergenza di tutte le forze politiche, in analogia con quanto accaduto per l'approvazione della legge n. 213 del 2000.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**58<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Modica.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice SOLIANI (*Ulivo*) riferisce sul provvedimento in titolo, già approvato con modifiche dalla Camera dei deputati, ricordando che la Commissione è chiamata ad esprimere – per le parti di competenza – un parere alla Commissione affari costituzionali.

Puntualizza preliminarmente che la scelta di ricorrere ad un decreto-legge di proroga termini deriva da una inadeguatezza di fondo e postula l'esigenza di assicurare sistematicità all'ordinamento, requisito peraltro indispensabile per una azione di governo efficace. Le disposizioni in esame di competenza della Commissione consentono comunque a suo avviso di affrontare con ragionevolezza questioni attualmente oggetto di attenzione, come ad esempio il rinnovo della dirigenza del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Passando ad illustrare le norme di interesse della Commissione, evidenzia innanzitutto l'articolo 1, comma 1, secondo il quale le spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionale con il Servizio sanitario nazionale sono ricomprese per i due terzi tra le spese obbligatorie fisse per il personale di ruolo delle università statali. Al riguardo, precisa che tali tipologie di spesa, ai sensi dell'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997, non possono ec-

cedere il 90 per cento dei trasferimenti statali sul Fondo per il finanziamento ordinario (FFO). Alla luce della citata disposizione, osserva che, in virtù dell'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in esame un terzo dei costi del personale che svolge attività assistenziale con il Servizio sanitario nazionale non è soggetto al tetto del 90 per cento, con effetti riduttivi della portata dell'articolo 51, comma 4, della legge n. 449 del 1997. Segnala al riguardo che una norma analoga è stata già prevista per l'anno 2004 dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 97 del 2004 ed è stata poi nuovamente prorogata per il 2005 e per il 2006. Prosegue evidenziando che la disposizione in esame rappresenta altresì una deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 12, della legge n. 370 del 1999, in base alla quale per le università statali cui sono annessi i policlinici, i costi del personale di ruolo dell'area socio-sanitaria assegnato al policlinico non sono compresi tra le spese fisse obbligatorie ai sensi del citato articolo 51 della legge n. 449 del 1997.

Passa poi all'esame del comma 5 dell'articolo 1, secondo cui, in attesa del riordino del CNR, i direttori degli istituti del predetto ente restano in carica fino al 30 giugno 2007; pertanto sono sospese, fino a tale data, le procedure concorsuali destinate al rinnovo dei predetti incarichi. Rammenta a tal proposito che i direttori di istituto del CNR durano in carica cinque anni e possono essere confermati una volta sola. Sottolinea altresì che la norma in questione deve essere correlata al generale processo di riordino degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, che si attuerà mediante legge delega, il cui *iter* è in corso di svolgimento in Commissione (Atto Senato n. 1214).

Dà conto inoltre del comma 6 dell'articolo 1, che interviene sul comma 1-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 105 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2003, stabilendo che fino all'anno 2009 i possessori di laurea conseguita secondo l'ordinamento previgente alla riforma del cosiddetto «3+2» possono svolgere le prove degli esami di Stato per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo sulla base delle modalità in vigore prima dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001. Fa presente infatti che quest'ultimo decreto ha provveduto ad adeguare la struttura degli albi professionali alla nuova normativa in materia universitaria, istituendo due sezioni in corrispondenza del diverso livello del titolo di accesso: la sezione A, cui si accede, previo esame di Stato, con il titolo di laurea magistrale; la sezione B, riservata – previo esame di Stato – ai possessori di laurea. Pone in luce inoltre che nel testo originario del decreto-legge la proroga era prevista fino al 2007, mentre in seguito ad un emendamento approvato dalla Camera dei deputati essa è fissata al 2009.

Segnala infine che l'articolo 4, comma 1, modifica il comma 4 dell'articolo 29 del decreto-legge n. 223 del 2006 (cosiddetto «decreto Bersani») in tema di riordino degli organismi a fini di risparmio di spesa. Tale norma attualmente prevede la soppressione di diritto, entro centotanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, di organi collegiali



e altri organismi anche monocratici, operanti nelle amministrazioni pubbliche, non oggetto del processo di riorganizzazione e razionalizzazione disposto dallo stesso articolo 29; il suddetto termine – la cui scadenza era prevista per gennaio – viene prorogato al 15 maggio 2007 dalla disposizione in questione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1214) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito interviene la senatrice CAPELLI (*RC-SE*), la quale ricorda innanzitutto le vicende che hanno portato all'approvazione in Assemblea dell'ordine del giorno attraverso il quale si invitava il Governo a riordinare il settore degli enti di ricerca attraverso legge delega e conseguenti decreti legislativi anziché con regolamenti di delegificazione.

Il disegno di legge in questione risulta pertanto rispondente all'impegno preso dall'Esecutivo, nel pieno rispetto dell'articolo 33 della Costituzione, restituendo così alla ricerca quella libertà e quella autonomia troppe volte subordinate nella scorsa legislatura al potere politico. Al riguardo deplora infatti che gli interventi legislativi del precedente Governo abbiano reso subalterni il ruolo dei ricercatori, le loro professionalità e le loro rappresentanze a vantaggio di un approccio di tipo aziendalistico.

La struttura gerarchica tipica dell'organizzazione aziendale non risulta infatti, a suo giudizio, adeguata alle esigenze della comunità scientifica, in quanto troppo legata agli apparati produttivi e poco funzionale rispetto alle caratteristiche della ricerca.

Nel ribadire la chiarezza delle norme costituzionali poste a fondamento dell'autonomia della ricerca pubblica, si rammarica che le modalità della sua realizzazione non siano state lineari ed efficaci. Occorre quindi definire quanto prima i caratteri del rapporto tra politica e luoghi della ricerca, a partire dal superamento dell'asimmetria costitutiva dei poteri, delle funzioni e delle responsabilità, tenendo ben presente il contesto internazionale e globalizzato in cui la ricerca si esplica.

Quanto all'esame dell'articolato, ella esprime parziale insoddisfazione per la scelta dello strumento della delega, in quanto avrebbe auspicato un maggior coinvolgimento del Parlamento. La complessità della materia e l'urgenza di provvedere potevano, a suo giudizio, essere affrontate attraverso un esame accurato da parte della Commissione, anche mediante l'ausilio delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza.

Lamenta inoltre l'assenza nel testo del riferimento alla Carta europea dei ricercatori, posta a tutela della rappresentanza di questi ultimi negli organismi decisionali, consultivi e di informazione.

Suggerisce altresì l'inserimento in modo esplicito di una equilibrata rappresentanza di genere, al fine di promuovere una politica di pari opportunità.

Dopo aver invitato ad affrontare il problema della separatezza dei luoghi della ricerca dalla società soprattutto attraverso il potenziamento dell'informazione, della comunicazione e di una cultura scientifica di massa, si dichiara, a nome del suo Gruppo, favorevole al provvedimento in titolo, preannunciando comunque la presentazione di proposte emendative migliorative.

Il senatore MAURO (*FI*) ricorda che il ricorso alla delega è motivato, in genere, dall'insufficienza degli strumenti a disposizione del Parlamento, sul piano organizzativo o valutativo, per elaborare direttamente un intervento legislativo in un determinato campo.

Nel caso di specie, tuttavia, si registrano convergenze importanti, con riferimento ad almeno tre profili di rilievo: l'autonomia della ricerca, la verifica dei risultati e l'attribuzione al Governo degli indirizzi di carattere generale.

A fronte di queste significative sintonie, egli ritiene pertanto inopportuno il ricorso alla delega, che mortificherebbe il ruolo del Parlamento e mancherebbe di dare alla società civile quelle risposte che si attende.

Suscita inoltre profonda preoccupazione la dichiarazione del ministro Mussi alla stampa secondo cui, qualora il Parlamento non approvasse il disegno di legge entro la primavera, egli si sentirebbe in diritto di procedere al riordino con i regolamenti di delegificazione previsti dal decreto-legge n. 262 del 2006. Ciò rafforza il timore che la vera urgenza della manovra sia quella di bloccare i concorsi per il rinnovo della dirigenza degli istituti, come più volte denunciato dall'opposizione.

Né va dimenticato che la stessa Corte dei conti ha manifestato ampie perplessità sull'ipotesi di un nuovo riordino complessivo degli enti di ricerca, atteso che si tratterebbe del terzo in meno di dieci anni. In tal modo, ha osservato la Corte dei conti, non si consente ad alcun intervento riformatore di produrre i suoi effetti ai fini di una verifica dei risultati.

Egli invoca pertanto una piena tutela del ruolo del Parlamento, a beneficio di una concezione della ricerca quale momento fondante per lo sviluppo del Paese, in totale autonomia dal potere politico. Rinnova in tal senso la proposta di procedere con un disegno di legge parlamentare, sulla base delle convergenze già registrate, onde non disperdere un'occasione così rara in questa legislatura, quanto meno presso il Senato.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, sollecita la presidente Franco a chiedere al ministro Mussi una interpretazione autentica delle sue dichiarazioni riportate dalla stampa. Qualora esse fossero confermate, vanificherebbero infatti il lavoro del Parlamento e pertanto l'opposizione cesserebbe di recare il suo contributo costruttivo.

Si associa il senatore VALDITARA (AN), il quale ricorda che il ministro Mussi si è formalmente impegnato con la Commissione a non utilizzare lo strumento della delegificazione contenuto nel decreto-legge n. 262. Si augura quindi che egli non intenda smentire se stesso, dimostrandosi del tutto inaffidabile e rendendo conseguentemente inutile il dibattito parlamentare.

Replica brevemente il relatore RANIERI (Ulivo), a giudizio del quale le notizie apparse sulla stampa non riproducono il pensiero del ministro Mussi, che ha già dichiarato inequivocabilmente che non intende avvalersi dello strumento previsto dal decreto-legge n. 262.

La presidente Vittoria FRANCO si impegna a farsi interprete presso il Ministro dell'esigenza di chiarimento avanzata.

Nel dibattito interviene quindi la senatrice SOLIANI (Ulivo), secondo la quale sia il Parlamento che il Governo devono dare al Paese una prova di maturità lavorando insieme verso una meta condivisa. Ricorda del resto che il disegno di legge in titolo nasce da un'azione di riequilibrio fortemente voluta da questo ramo del Parlamento, che si è opposto all'ipotesi di riordinare gli enti di ricerca con regolamenti di delegificazione nella comune convinzione che la ricerca appartenga a tutti e che in materia sia quindi improponibile il ricorso a scorciatoie.

L'Esecutivo ha mantenuto fede a quell'impegno, presentando sollecitamente il disegno di legge in titolo, che rimette ordine nel governo politico degli enti di ricerca, pur non esauendo del tutto le misure necessarie ad un riassetto. In tale ottica, si colloca infatti anche l'istituzione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e la riflessione sulla competenza a definire gli obiettivi generali della ricerca.

Ella ritiene peraltro che il ricorso alla delega sia condivisibile, al fine di promuovere l'effettivo autogoverno del settore, purchè nell'ambito di criteri ben definiti. In particolare, ella giudica indispensabile introdurre un richiamo alla Carta europea dei ricercatori.

Conclude augurandosi che siano portati a termine interventi mirati volti ad assicurare autonomia e trasparenza agli enti di ricerca, senza procedere all'ennesimo riordino complessivo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice CAPELLI (RC-SE) suggerisce che la Commissione richieda alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva sul calcio.

La presidente Vittoria FRANCO rammenta che analoga procedura informativa è in avanzata fase di svolgimento presso l'altro ramo del Parlamento e risulta pertanto opportuno evitare duplicazioni.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**48<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CUSUMANO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (n. 7)**

**Progetto di programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8)**

(Pareri alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente CUSUMANO invita il relatore a riferire sugli atti comunitari nn. 7 e 8, sui quali si svolgerà una discussione congiunta con esiti separati in sede di espressione del parere.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*Ulivo*), relatore, illustra gli atti comunitari in esame. Con riferimento all'atto comunitario n. 7, rileva che ha ad oggetto il Programma legislativo e di lavoro della Commissione dell'Unione europea per il 2007, anno in cui l'Unione celebrerà il cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma. Ripercorre, quindi, il processo di integrazione comunitario e rileva che l'evoluzione del ruolo dell'Unione europea si riflette sul programma politico e sulle scelte fondamentali, la cui realizzazione si basa su elementi essenziali, quali il rilancio della strategia di Lisbona, la revisione della strategia per lo sviluppo sostenibile, l'accordo interistituzionale sul quadro di bilancio per i prossimi sette anni. La Commissione europea ha definito i suoi grandi obiettivi strategici, identificati nella prosperità, nell'impegno per la solidarietà, nella sicurezza dei cittadini e nell'affermazione del proprio ruolo nel

mondo. Nel contesto di questi obiettivi strategici, il programma di lavoro si concentra sulle priorità dell'azione politica per il 2007, delle quali viene presentato un elenco dettagliato. Tali priorità si traducono in una serie di iniziative strategiche, suddivise per settori e per ambiti di intervento, all'interno dei quali si possono individuare rilevanti profili concernenti gli aspetti di competenza della Commissione. La modernizzazione dell'economia europea, volta a promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione, riguarda l'importante riforma dei mercati agricoli già intrapresa, nel cui ambito assumono rilievo le proposte riguardanti il settore vitivinicolo, miranti a garantire una situazione di vantaggio concorrenziale già presente per l'Europa. Vi è poi la futura politica marittima che sarà oggetto di confronto e di iniziative nel breve periodo con la conclusione del processo di consultazione del Libro verde nel giugno 2007. Richiama, quindi, la necessità di procedere ad una migliore gestione dei flussi migratori, al fine di offrire soluzioni che consentano di ridurre lo sfruttamento, oltre che la presenza illegale, di lavoratori che spesso sono utilizzati nel settore primario. La rilevanza assunta dal settore dell'energia, con la diffusa esigenza di un rifornimento energetico sicuro, competitivo e sostenibile, induce a prevedere un piano d'azione per una politica energetica europea, basato sulla prima «Analisi strategica della politica energetica dell'UE», inserito in una strategia diretta ad accelerare l'uso di nuove tecnologie, e a differenziare e stabilizzare le fonti d'approvvigionamento, con riflessi che potranno investire il settore delle agroenergie e delle fonti rinnovabili. Nel contesto delle funzioni gestionali, occorre rilevare come, tra i nuovi programmi di finanziamento che saranno varati nel 2007, assumano importanza i programmi in materia di pesca e di sviluppo rurale, in ordine al quale si prevede il completamento di 27 piani strategici nazionali e l'adozione di 80 programmi nel corso dell'anno. La rilevanza del comparto primario risulta attestata dall'impegno permanente della Commissione europea sia a controllare la corretta attuazione della riforma della politica agricola comune, sia ad aumentare la concorrenzialità dei mercati agricoli. Quanto al profilo riguardante la scena internazionale, richiama l'attenzione sul ruolo rivestito dalla UE in alcuni negoziati in corso, che vede l'agricoltura e la pesca tra i principali settori interessati a tale fase negoziale. Tra gli obiettivi strategici inseriti nel Programma d'azione della Commissione europea, ricorda l'esigenza di una migliore legislazione, che sarà perseguita attraverso la semplificazione, la codificazione e la valutazione dei costi amministrativi del quadro normativo. In quest'ambito l'attuazione di un ambizioso programma di semplificazione, finalizzato a ridurre gli oneri nei confronti di operatori economici e cittadini, si concretizzerà nel 2007 nella presentazione di numerose iniziative in questa direzione, che coinvolgeranno diversi settori, tra i quali la normativa agricola e la regolamentazione dei prodotti.

Il relatore Battaglia passa quindi ad illustrare i profili di competenza dell'atto comunitario n. 8, programma congiunto del Consiglio dell'Unione europea delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena, valido per 18 mesi a decorrere dal gennaio 2007. Il programma è strutturato in tre

parti, di cui la prima definisce il quadro strategico, in una prospettiva di obiettivi da perseguire più a lungo termine, mentre la seconda parte delinea le priorità da perseguire nei singoli settori d'intervento individuati dalle tre presidenze; la terza parte, infine, contiene il programma generale, al cui interno sono individuate le questioni che saranno oggetto di trattazione da parte del Consiglio. Rileva che i profili di competenza della Commissione sono direttamente richiamati nella terza parte del Programma, che presenta una voce specifica al riguardo, ma anche le prime due parti contengono considerazioni attinenti il settore primario. Nel contesto della definizione del quadro strategico, oggetto della prima parte, il Consiglio, individuando gli obiettivi secondo quanto sopra delineato, richiama l'attenzione sull'utilizzo delle risorse finanziarie dell'Unione, che saranno poste al centro di un esame completo riguardante tutti gli aspetti delle spese, tra i quali viene fatto esplicito richiamo a quelle per la politica agricola comune. Tra le priorità elencate nella seconda parte del Programma in oggetto, segnala il richiamo all'approvvigionamento energetico, volto alla realizzazione di un piano d'azione orientato a una politica energetica che rafforzi il ruolo delle energie rinnovabili, diversificando le fonti stesse dell'energia. Il rilievo assegnato dalle tre Presidenze alla protezione dell'ambiente induce le stesse a enucleare in quest'ambito ulteriori priorità, tra le quali va ricordato l'impegno per dare seguito alla relazione della Commissione sulla politica nel settore idrico, con particolare attenzione ai problemi di scarsità della risorsa idrica e al fenomeno della siccità. Segnala altresì la particolare attenzione rivolta dalle Presidenze nei confronti dello sviluppo di una politica marittima integrata, tale da migliorare le sinergie tra i diversi settori d'intervento interessati. Quanto alla terza parte del Programma, la voce dedicata specificamente alla politica agricola comune e alla pesca individua alcune questioni rilevanti, oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio. Con riferimento alle organizzazioni comuni di mercato, richiama l'attenzione sulle implicazioni per le produzioni nazionali della riforma delle OCM di alcuni prodotti, in particolare l'ortofrutta e il vino. Ricorda che sono inoltre in preparazione in sede comunitaria progetti di riforma concernenti altri prodotti e settori (latte e prodotti lattiero-caseari), in un'ottica di riduzione degli oneri amministrativi per le piccole e medie aziende e che sono altresì previsti possibili interventi ulteriori sulla gestione dei rischi e delle crisi in agricoltura, e la semplificazione delle attuali misure finalizzate alla promozione dei prodotti agricoli. Forte importanza viene attribuita allo sviluppo rurale, da perseguire tramite la creazione di posti di lavoro, il sostegno alle iniziative locali, il miglioramento dell'uso di prodotti non alimentari come combustibile. In questo contesto, appare rilevante l'impegno verso una strategia volta a promuovere le biomasse e i biocarburanti. Il settore delle risorse forestali sarà oggetto di ulteriore attenzione, al fine di tutelare la diversità biologica e attuare il piano di azione UE sulla silvicoltura, con l'intento di rafforzare il ruolo dell'Unione europea nei processi internazionali concernenti il settore. Sottolinea, inoltre, l'impegno delle Presidenze per assicurare un elevato livello di sicurezza alimentare,

nel cui contesto va ricordato l'impegno del Paese (testimoniato anche dalla presenza dell'Autorità europea di settore a Parma), nonché l'impegno verso il piano di azione per il benessere degli animali nel settore veterinario, nel cui ambito va ricordata la rilevanza di prevenzione, controllo ed eradicazione di BSE e TSE.

Fa rilevare infine che la promozione di lavori sulla coesistenza di colture OGM e agricoltura convenzionale sarà accompagnata dall'impegno per una valutazione della normativa vigente nel settore, in vista del miglior livello di sicurezza in materia.

Infine, richiama l'attenzione sul fatto che viene confermato l'impegno per un ruolo attivo dell'UE in sede internazionale, con particolare riferimento ai rapporti con la FAO, in vista anche del processo di riforma di questo organismo.

Interviene quindi il sottosegretario MONGIELLO che concorda con i contenuti della relazione del senatore Battaglia e rileva che le due principali priorità che il Governo ha individuato per il comparto primario sono, a livello comunitario, la riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore ortofrutticolo e la riforma del settore vitivinicolo europeo.

Si apre la discussione generale congiunta.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) dichiara che appaiono condivisibili le priorità enunciate dal sottosegretario Mongiello e ricorda che l'Italia, con riferimento al comparto primario, risulta, a livello europeo, seconda dopo la Francia. Auspica, quindi, che si possano creare a livello comunitario delle alleanze con altri paesi europei che hanno rilevanti interessi nel settore agricolo, pur riconoscendo le obiettive difficoltà legate al recente allargamento dell'Unione europea. Richiama le problematiche relative alla riforma della FAO e chiede al Governo che i Ministeri competenti riferiscano alla Commissione su tali questioni anche alla luce dell'andamento dei negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio. Conclude richiamando l'esigenza di adottare delle misure, in sede europea, di difesa delle indicazioni geografiche tipiche che caratterizzano il patrimonio agroalimentare italiano.

Il senatore LOSURDO (*AN*) ricorda che le principali questioni che riguardano l'agricoltura italiana fanno riferimento alla riforma della PAC, all'andamento dei negoziati WTO e alla riforma dell'OCM nel settore del vino e dell'ortofrutta. Concorda, inoltre, sulla necessità di stringere, come rilevato dal senatore Scarpa Bonazza Buora, delle opportune alleanze in sede europea per difendere la tipicità dei prodotti italiani. Auspicando, infine, che su tali questioni vi sia una convergenza fra le diverse forze politiche, invita il Presidente a farsi promotore di un progetto unitario su alcune rilevanti questioni per il comparto primario, al fine di assicurare attraverso la Commissione un fattivo contributo sulle questioni re-



lative alle prossime riforme a livello comunitario delle OCM del settore del vino e dell'ortofrutta.

Il presidente CUSUMANO assicura che approfondirà le questioni avanzate dal senatore Losurdo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore MARCORA (*Ulivo*), relatore, illustra il disegno di legge, di conversione del decreto-legge n. 300 del 2006, che ha ad oggetto la proroga di termini previsti da disposizioni legislative che riguardano settori diversificati, tra i quali l'agricoltura e la pesca.

Rileva che i profili di competenza della Commissione sono direttamente richiamati dall'articolo 2 del provvedimento, specificatamente mirato alla proroga di disposizioni concernenti il comparto agricolo e della pesca, il quale consta di sei commi, ognuno dei quali corrisponde a una determinata esigenza di proroga avvertita come necessaria all'interno del settore primario. In particolare sull'articolo 2 rileva che il comma 1 dispone in materia di denunce dei pozzi, prevedendo, nel testo in esame modificato dalla Camera dei deputati, la proroga dal 30 giugno 2006 al 31 dicembre 2007 del termine previsto dal comma 7 dell'articolo 96 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le denunce dei pozzi e per la presentazione delle domande di riconoscimento o di concessione preferenziale delle acque che hanno assunto natura pubblica. In merito ricorda che l'articolo 10 del decreto legislativo n. 275 del 1993 aveva stabilito l'obbligo di denuncia di tutti i pozzi esistenti, a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati. Il comma 2 prevede che gli operatori del settore ortofrutticolo iscritti alla banca dati nazionale prevista dall'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1148 del 2001 possono presentare istanze di aggiornamento concernenti la propria attività, conseguenti a variazioni intervenute prima della data di entrata in vigore della presente disposizione. In proposito fa rilevare che la costituzione della banca dati in questione è stata affidata ad alcuni decreti ministeriali, i quali hanno altresì provveduto a fissare e prorogare il termine per l'iscrizione alla stessa. Il comma 3 ha ad oggetto il pagamento dei contributi o premi previdenziali e assistenziali e i versamenti tributari riguardanti le aziende in crisi di cui al comma 3-bis dell'articolo 5 del decreto-legge n. 202 del 2005, concernente le aziende del comparto avicolo, sia di allevamento, che di macellazione e trasformazione di carne o di commercio all'ingrosso, colpite dalla crisi dovuta agli sviluppi dell'influenza aviaria. Ricorda che i versamenti e gli adempimenti tributari di dette aziende, inizialmente sospesi del decreto-legge n. 202 del

2005, sono stati successivamente oggetto dell'articolo 2, comma 16, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, che ne ha previsto il versamento in quattro rate mensili, la cui scadenza è differita dalla presente disposizione al 29 dicembre 2006 per le prime due rate, e al 30 giugno 2007 per le ultime due, senza aggravio di interessi e sanzioni. Preannuncia che, con riferimento a tale proroga, proporrà di formulare una osservazione alla Commissione di merito al fine di valutare l'opportunità di prorogare dal 30 giugno 2007 al 16 dicembre 2007 il versamento della terza e quarta rata dei contributi previdenziali dovuti dalle aziende avicole, in considerazione del persistente stato di crisi del settore dovuto agli effetti pregiudizievoli dell'influenza aviaria. Il comma 4 dispone l'estensione a qualsiasi situazione di emergenza nel settore zootecnico dei compiti attribuiti al Commissario straordinario del Governo per la BSE, di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, e la proroga di tali compiti al 31 dicembre 2007. Precisa che il citato articolo 7-bis aveva istituito il Fondo per l'emergenza BSE, le cui risorse assegnate dovevano essere ripartite da parte del Commissario per la BSE, d'intesa con i Dicasteri interessati. Il comma 5 è volto a prorogare dal 5 gennaio 2007 al 30 settembre 2007 il termine per l'iscrizione al Registro dei fertilizzanti o dei fabbricanti di fertilizzanti, previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217, ed istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Dalla relazione illustrativa del Governo risulta che tale proroga si rende necessaria per far fronte alle difficoltà incontrate dagli operatori del settore nell'espletare gli adempimenti previsti dalla normativa contenuta nel citato decreto legislativo n. 217 del 2006. Il comma 5-bis, infine, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, prevede la proroga del termine per l'obbligo di installazione di nuove apparecchiature radioelettriche a bordo delle navi che effettuano la navigazione oltre le tre miglia. Tale termine era stato fissato al 1° gennaio 2007 dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 2 del 2006, e viene prorogato di un anno con la disposizione in esame, al fine di evitare il blocco dell'attività di pesca per molti pescherecci i cui armatori hanno incontrato difficoltà operative di ordine procedurale, pur essendo dotati delle apparecchiature previste. Rileva altresì l'opportunità di segnalare alla Commissione di merito la necessità di prevedere una proroga del termine per l'adeguamento degli statuti dei consorzi agrari, già prorogato dalla legge finanziaria 2007 al 31 dicembre di quest'anno. Rileva, infatti, che una ulteriore proroga del termine al 28 febbraio 2008, sarebbe necessaria al fine di garantire ai consorzi stessi la possibilità di approvare le modifiche statutarie.

Conclude, infine, segnalando l'opportunità di inserire delle ulteriori osservazioni volte a tenere conto delle problematiche che si potrebbero creare per le imprese di assicurazione di macchine agricole in relazione alle disposizioni contenute nel decreto-legge sulle liberalizzazioni all'esame della Camera dei deputati. Rileva, infatti, che alcune norme, volte a garantire la liquidazione immediata dei sinistri da parte della stessa società dell'assicurato, provocherà delle penalizzazioni alle compagnie di as-

sicurazione delle macchine agricole che con maggiore frequenza sono causa di sinistri.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente CUSUMANO avverte che la Commissione, già convocata domani, giovedì 8 febbraio, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**27<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*La seduta inizia alle ore 8,40.**IN SEDE CONSULTIVA***(1201) *Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore CASOLI (*FI*) illustra il provvedimento in esame che introduce all'articolo 1 la definizione della fattispecie di grave sfruttamento del lavoro, ai fini dell'applicazione della disciplina sul permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale di cui all'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione contenuto nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. A tal fine stabilisce che il grave sfruttamento del lavoro consiste in un rapporto di lavoro – con uno straniero clandestino – caratterizzato dai seguenti elementi: previsione di una retribuzione ridotta di oltre un terzo rispetto ai minimi stabiliti dai contratti collettivi di categoria; sistematiche e gravi violazioni delle norme relative alla disciplina dell'orario di lavoro e dei riposi giornalieri e settimanali; gravi violazioni della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, con esposizione dei lavoratori a gravi pericoli; violazione delle norme in materia di reclutamento ed avviamento al lavoro, oggetto delle sanzioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, relativo all'occupazione e al mercato del lavoro.

Al comma 2 dello stesso articolo 1 viene chiarito che quando viene accertata la situazione di sfruttamento, al lavoratore immigrato non si applica il programma di assistenza ed integrazione sociale che è previsto dal citato articolo 18 del testo unico sull'immigrazione per altri casi di sfruttamento. La relazione governativa spiega in proposito che tale disposizione è motivata dalla necessità di non determinare oneri finanziari.

Il successivo articolo 2 introduce una nuova fattispecie all'articolo 600 del codice penale diretta anche a contrastare il fenomeno del capora-

lato, prevedendo la relativa disciplina sanzionatoria. A tale proposito il Relatore ricorda che il problema dell'impiego irregolare nei cantieri edili è stato di recente affrontato dal decreto-legge n. 223 del 2006. In particolare, nel comma 4 dell'articolo 2 è previsto il sequestro dei luoghi di lavoro nei quali sia stata accertata l'occupazione illegale di almeno quattro lavoratori immigrati irregolari. Tale disposizione, ad avviso del Relatore, necessita forse di una maggiore precisazione nel senso che tale sequestro venga riferito solo a specifici settori o segmenti produttivi e non all'intera azienda, dato che in una stessa realtà operativa può rinvenirsi l'attività di una pluralità di imprese. Occorrerebbe peraltro valutare, alla luce della disciplina penalistica, la congruità della misura del sequestro, dato che nei casi previsti dal disegno di legge in esame essa non è certamente finalizzata alla conservazione di un corpo di reato, né a un definitivo provvedimento di confisca e tali aspetti non possono non avere una peculiare rilevanza con riferimento ai contesti produttivi aziendali. Sempre nell'ambito della disciplina sanzionatoria prevista dall'articolo 2, va richiamata poi l'attenzione sulle disposizioni della lettera c) del comma 5: alla condanna per qualunque delitto che concerne lo sfruttamento di lavoratori stranieri secondo la fattispecie di cui al precedente articolo 1, consegue la sospensione delle attività di impresa o della relativa unità di impresa per un mese, nel caso in cui si accerti l'occupazione di almeno tre lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale e nelle condizioni di cui all'articolo 18, comma 1-*bis* del decreto legislativo n. 286 del 1998.

Secondo la relazione illustrativa presentata dal Governo, il provvedimento intende specificare quali sono gli elementi che concorrono a determinare la fattispecie di «grave sfruttamento del lavoro», al fine di contrastare il grave fenomeno. Tuttavia il Relatore ritiene opportuna un'attenta riflessione per verificare che la normativa proposta sia efficace per realizzare gli obiettivi prefigurati, considerato che, come è stato già da alcune parti rilevato, le organizzazioni criminali potrebbero utilizzare a proprio vantaggio le norme sull'immigrazione, vanificando la normativa proposta e aggirando la disciplina stessa sull'immigrazione recata nel decreto legislativo n. 286 del 1998.

Infatti, l'articolo 1 del provvedimento in esame novella l'articolo 18 della disciplina sull'immigrazione prevedendo il rilascio del permesso di soggiorno «per motivi di protezione sociale» nonché nell'ipotesi di una situazione di «grave sfruttamento del lavoro» nel caso di lavoro clandestino acclarato. In merito, il Relatore ricorda che l'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 tende ad accertare e a reprimere gravi situazioni di violenza e di sfruttamento che si realizzino in un contesto di criminalità organizzata: diversamente, la fattispecie introdotta dall'articolo 1 del provvedimento in esame va inquadrata in altro e differente contesto, anche se è certamente condivisibile la finalità di reprimere oltre che di prevenire condotte illecite nei contesti lavorativi e produttivi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1293) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame del provvedimento il senatore POSSA (*FI*). Il disegno di legge su cui la Commissione è chiamata a dare parere alla Commissione affari costituzionali prevede la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini in scadenza previsti da disposizioni legislative concernenti l'attuazione di adempimenti da parte delle amministrazioni pubbliche. Il disegno di legge di conversione è stato approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il Relatore passa quindi all'esame delle disposizioni che investono la parte di competenza della 10<sup>a</sup> Commissione.

Innanzitutto, l'articolo 3 al comma 1 reca la proroga del termine di entrata in vigore della disciplina sulla sicurezza degli impianti, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti per la sicurezza all'interno degli edifici e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007. Il testo del decreto-legge prevede come termine finale il 31 maggio 2007; tale termine è stato sostituito con il 31 dicembre 2007 dalla Camera dei deputati.

Rispetto al testo del decreto-legge, in sede di conversione presso la Camera dei deputati è stato aggiunto un secondo periodo. Tale disposizione prevede che a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento previsto dal primo periodo siano abrogate le norme vigenti sulla sicurezza degli impianti previste dalla legge n. 46 del 1990, dal regolamento d'attuazione della legge citata, nonché alcune disposizioni del testo unico sull'edilizia. Sono fatte salve dall'abrogazione alcune norme della legge n. 46, tra le quali vi sono le sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'obbligo di affidare i lavori ad imprese abilitate, la cui misura viene anzi raddoppiata.

Nella relazione illustrativa si legge che attualmente lo schema di regolamento, redatto dal competente Ministero dello sviluppo economico, ha già ottenuto il formale concerto del Ministero dell'ambiente ed è stato inoltrato al Consiglio di Stato. Viene inoltre sottolineato che tale redazione ha richiesto tempi lunghi, soprattutto perché la vastità e la complessità della materia, anche per effetto di una stratificazione normativa derivante da successivi interventi di rango differente, ha reso poco agevole lo stesso riordino.

Il comma 4 dell'articolo 3 proroga al 31 dicembre 2007 il termine per il completamento degli investimenti per gli adempimenti relativi alla messa a norma delle strutture ricettive, previsto dal decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, in considerazione – secondo quanto afferma la relazione illustrativa – «delle attività particolarmente complesse che gli investimenti in questione comportano per le imprese interessate». Lo stesso

comma precisa che tale proroga vale per le sole imprese che hanno presentato la richiesta di nulla osta ai vigile del fuoco entro il 30 giugno 2005. Il testo del decreto-legge in esame prevede il termine del 30 aprile 2007, sostituito con il 31 dicembre 2007 dalla Camera dei deputati in sede di conversione.

Il Relatore segnala poi il comma 4 dell'articolo 4 il quale, novellando l'articolo 44, comma 2, della legge n. 273 del 2002, estende a tutto il 2007 l'applicazione del «tetto» di incremento del 20 per cento (rispetto ai livelli del 2001) al diritto annuale, dovuto alle camere di commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel registro delle imprese. Secondo la relazione che accompagna il disegno di legge di conversione in esame, l'ulteriore proroga prevista dalla presente disposizione si rende necessaria – data la situazione economica del Paese – al fine di non gravare di ulteriori oneri le imprese che maggiormente caratterizzano il tessuto economico nazionale.

Di interesse per la Commissione è anche il comma 3 dell'articolo 6 il quale proroga al 31 dicembre 2008 il termine dal quale decorre il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico superiore a 13.000 kj/kg. Con tale misura sono individuati, secondo la relazione, i residui dei processi di frantumazione dei veicoli a fine vita ed in particolare il materiale non ferroso che ha un elevato potere calorifico. Tale divieto è stato previsto dal decreto legislativo n. 36 del 2003 di attuazione della direttiva comunitaria n. 31 del 1999 sulle discariche di rifiuti. Tuttavia tale direttiva non prescriveva il citato divieto. La norma era stata inserita nel decreto legislativo al fine di potenziare il recupero energetico dei rifiuti attraverso processi di termovalorizzazione. Tuttavia la relazione illustrativa spiega che attualmente in Italia non esistono impianti che consentano il recupero energetico di tali rifiuti. Peraltro tali tipologie di rifiuti rientrano tra i rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili e possono di conseguenza ottenere i certificati verdi.

Altra disposizione di interesse è contenuta nel comma 5 dell'articolo 6, il quale dispone il mantenimento in bilancio, anche per il 2007, delle somme stanziati dall'articolo 1, comma 10, della legge n. 56 del 2005 – recante misure per l'internazionalizzazione delle imprese – per la costituzione degli sportelli unici all'estero, che non risultino impegnate entro il 31 dicembre 2006.

Per la costituzione degli sportelli unici l'articolo 1, comma 10, della legge n. 56 del 2005 ha previsto un'autorizzazione di spesa di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005 destinata, in particolare, all'istituzione e all'impianto degli uffici (acquisto di sedi, e relative strutture, dotazioni informatiche ecc.).

Come risulta dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2005, tali somme sono risultate non impegnate nel corso dell'esercizio 2005, e pertanto sono state iscritte in conto residui di stanziamento nell'esercizio finanziario 2006.

Secondo la relazione governativa, la situazione determinatasi in conseguenza della ricostituzione del Dicastero stesso, nonché della mancata

adozione dei provvedimenti attuativi della legge n. 56 (imputabile alla fine della legislatura e alla mancata intesa con la Conferenza Stato-Regioni) ha finora impedito di provvedere ad un impegno contabile delle somme stanziare nella loro interezza e pertanto si ravvisa la necessità di mantenere tali somme anche nel bilancio 2007.

Infine il comma 7 dell'articolo 6 – come risultante dalle modifiche apportate dalla Camera dei deputati – fissa al 28 febbraio 2007 (e non più dal 1° febbraio) la decorrenza degli effetti derivanti dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 247 del 23 ottobre 2006 dell'articolo 4 del regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. Tale previsione si applica alle norme di cui al citato articolo 4, nonché a quelle immediatamente connesse che ne presuppongano l'avvenuta entrata in vigore. La formulazione «disposizioni immediatamente connesse», senza ulteriori specificazioni, potrebbe ingenerare incertezze interpretative.

Il Codice delle assicurazioni, emanato con il decreto legislativo n. 209 del 2005, ha attribuito all'ISVAP il compito di disciplinare con regolamento la formazione e l'aggiornamento del Registro unico elettronico nel quale sono iscritti gli intermediari assicurativi. Il codice prevede che l'iscrizione nel registro sia condizione per l'accesso all'attività di intermediazione assicurativa.

In applicazione di tali disposizioni, l'articolo 4 del provvedimento ISVAP istituisce presso tale Istituto il «Registro unico elettronico degli intermediari assicurativi e riassicurativi», che hanno residenza o sede legale nel territorio della Repubblica italiana.

La relazione illustrativa motiva il differimento in esame facendo riferimento alla «particolare complessità delle conseguenze operative connesse all'immediata entrata in vigore» del regolamento dell'ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5.

A tale proposito il Relatore ricorda che il Governo ha annunciato la presentazione di un disegno di legge di riordino delle Autorità indipendenti che prevederebbe una delega finalizzata a disporre la soppressione dell'Isvap e l'attribuzione alla Banca d'Italia e alla Consob delle competenze e dei poteri di vigilanza dell'Isvap. Ritiene infine di segnalare all'attenzione della Commissione anche le disposizioni contenute nel comma 5 dell'articolo 1 che stabilisce che, in attesa del riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), i direttori degli istituti dell'Ente restino in carica fino al 30 giugno 2007, sospendendo, fino a tale data, le procedure concorsuali destinate al rinnovo dei predetti incarichi. A tale proposito, il Relatore esprime l'avviso che la disposizione possa recare un grave impedimento all'attività del CNR e ancora di più per tutti gli istituti e centri di ricerca che da esso dipendono. Ritiene pertanto che la proroga in parola non sia né opportuna e né funzionale, poiché incide negativamente sulla stretta interazione che sussiste fra sistema di ricerca e sistema produttivo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.



*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*), dopo aver criticamente rilevato l'assenza del rappresentante del Governo nel corso dell'esame dei due provvedimenti in sede consultiva, ribadisce l'interesse del proprio Gruppo affinché la discussione generale sul disegno di legge n. 691 non venga chiusa anticipatamente, anche in considerazione del fatto che né lei né il senatore Allocca potranno essere presenti all'odierna seduta pomeridiana, a causa di concomitanti impegni in altra Commissione. Lamenta infine la forzata interruzione dell'*iter* legislativo del disegno di legge n. 786, dal quale potevano essere tratti spunti e soluzioni interessanti, soprattutto con riferimento al tema dell'energia da fonti rinnovabili.

Si associa il senatore ALLOCCA (*RC-SE*).

Il presidente SCARABOSIO fornisce assicurazioni che rimetterà alla Commissione la valutazione in merito al momento in cui potrà essere chiusa la discussione generale, in modo da pervenire ad un concorde avvio della fase emendativa.

Si associano i senatori CABRAS (*Ulivo*) e PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), ricordando che la Commissione è all'uopo convocata anche domani mattina alle ore 8,30.

*SUL QUARTO RAPPORTO DEL GRUPPO DI ESPERTI INTERGOVERNATIVI SULL'EVOLUZIONE DEL CLIMA (IPCC) PRESENTATO NEI GIORNI SCORSI A PARIGI*

Il senatore POSSA (*FI*) interviene per porre all'attenzione della Commissione la necessità di approfondire le tematiche inerenti le risultanze del Rapporto del Gruppo di esperti intergovernativi sull'evoluzione del clima (IPCC), presentato di recente a Parigi.

Si associa il senatore CABRAS (*Ulivo*), il quale prospetta l'opportunità che la Commissione acquisisca informazioni e orientamenti dai ministri Bersani e Pecoraro Scanio, su tali rilevanti tematiche.

Anche il presidente SCARABOSIO concorda con la sollecitazione del senatore Possa e a sua volta prospetta l'opportunità di un ulteriore approfondimento della tematica energetica anche sul piano dei rapporti e degli equilibri internazionali, coinvolgendo eventualmente su tali questioni anche la Commissione esteri.

Altre tematiche da non trascurare, a suo avviso, sono anche quella della adeguata valorizzazione della ricerca scientifica sul nucleare pulito, nonché quella concernente lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili.

Il senatore POSSA (*FI*) desidera anche richiamare l'attenzione sulla questione della possibile attivazione da parte del Governo del Fondo per le reti di distribuzione dell'energia e del gas.

Il senatore CABRAS (*Ulivo*) osserva che ancora la questione non è compiutamente definita e comunque la Commissione ha l'occasione, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 691, di trovare le soluzioni più idonee in ordine all'assetto proprietario della rete di distribuzione del gas, cercando di conciliare da una parte la normativa comunitaria e dall'altra gli interessi di carattere nazionale che comunque esistono.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) esprime ampia condivisione per l'iniziativa di procedere alle audizioni dei Ministri competenti per le tematiche dell'energia e dell'ambiente, ritenendola particolarmente opportuna.

Il presidente SCARABOSIO raccoglie quindi l'orientamento favorevole della Commissione a procedere prossimamente alle audizioni dei Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente su tutte le tematiche sollevate.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

Il presidente SCARABOSIO avverte che la seduta pomeridiana di oggi, mercoledì 7 febbraio, avrà luogo alle ore 15 anziché alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

### **28<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**SCARABOSIO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Giaretta.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SCARABOSIO preannuncia che il prossimo martedì 13 febbraio alle ore 15, presso la Camera dei deputati, si svolgerà l'audizione del commissario europeo per l'energia Andris Piebalgs, di fronte alle Commissioni riunite industria, ambiente e politiche dell'Unione europea del Senato congiuntamente alle omologhe Commissioni riunite della Camera.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Riprendendo nel merito l'esame del disegno di legge n. 691, il PRESIDENTE ricorda che la discussione generale aveva avuto inizio nella seduta antimeridiana dell'8 novembre dello scorso anno ed era stata poi sospesa per il concomitante inizio della sessione di bilancio. Alla ripresa dei lavori, la Commissione ha quindi ritenuto opportuna una riflessione di carattere procedurale sul prosieguo dell'*iter* del provvedimento alla luce dei rilevanti elementi di novità introdotti anche con la legge finanziaria. Acquisito dal Governo l'orientamento decisamente favorevole ad entrare nel merito dell'iniziativa legislativa, la Commissione ha convenuto di dedicare l'odierna seduta nonché quella già convocata per domani mattina al seguito della discussione generale, con l'intenzione di concludere tale fase procedurale e di fissare un ampio termine per la presentazione di emendamenti. Propone a tal fine che tale termine sia stabilito per giovedì 22 febbraio alle ore 19.

Acquisito l'assenso del relatore CABRAS (*Ulivo*), la Commissione concorda quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 19 di giovedì 22 febbraio.

Il PRESIDENTE invita pertanto coloro che lo desiderano a svolgere il proprio intervento.

Il senatore POSSA (*FI*), approfittando della presenza del sottosegretario Giaretta, desidera ottenere un chiarimento riguardo al fatto che nella relazione allegata al disegno di legge in esame si menziona che la Commissione europea, in ordine al mancato recepimento delle tre di-

rettive (n. 54 e 55 del 2003 e n. 67 del 2004) ha inviato allo Stato italiano lettere di messa in mora, la cui risposta, si sottolinea, doveva pervenire entro sessanta giorni lavorativi per evitare il seguito della procedura di infrazione. Non essendo riuscito a reperire il carteggio in questione, chiede al Rappresentante del Governo di fornirgliene una copia.

Prima di entrare nel merito dell'articolato, l'oratore segnala talune anomalie italiane nel campo energetico: l'approvvigionamento dall'estero di oltre l'85 per cento del nostro fabbisogno energetico; la rinuncia al nucleare; il modesto uso del carbone per la produzione di energia elettrica. Sottolinea che nel quadro europeo nessun Paese ha caratteristiche così particolari. Il sistema energetico (suddivisibile nei tre sub sistemi dell'energia elettrica, del gas e dell'energia per i trasporti) ha tempi lunghi di trasformazione, in particolare per la complessità delle operazioni di reperimento delle fonti primarie (petrolio, gas naturale, carbone) e per la complessità degli impianti di produzione, di trasmissione e distribuzione. Il protocollo di Kyoto, siglato dall'Italia nel 2001, obbliga ora ad un contenimento delle emissioni di anidride carbonica. L'Italia ha accettato quote massime pro capite di immissione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera che sono quasi la metà di quelle consentite ai cittadini tedeschi; è ora in vigore l'ETS, un sistema di commercializzazione delle quote di immissione di gas serra nell'atmosfera che penalizza il nostro Paese. Richiama quindi l'attenzione della Commissione sul fatto che gli operatori nel settore energetico sono in Italia e in Europa grandi aziende, in generale quotate in borsa. Per loro natura i settori sia dell'energia elettrica sia del gas sono tendenzialmente monopolistici o oligopolistici (nazione per nazione) e ora sono oligopolistici (su base europea).

Rileva ancora che il settore energetico è stato ed è tuttora oggetto di una grande attenzione da parte di Bruxelles, che ha emanato in questi anni una impressionante serie di direttive, sempre più stringenti. I settori energetici dei vari paesi che fanno parte della Comunità Europea erano fino a pochi anni fa sostanzialmente strutturati su base nazionale. Le direttive europee hanno avuto come principale obiettivo quello di creare un mercato interno europeo unico per l'energia elettrica ed un altro unico per il gas. Osserva, in proposito, che si tratta di un obiettivo di lungo periodo, tutt'altro che conseguito. Le differenze tra i sistemi energetici nazionali europei sono ancora cospicue e determinano, nel caso del settore elettrico, rilevanti differenze nei costi di produzione dell'energia elettrica. In Italia tale costo è molto più alto che nella maggior parte dei Paesi europei. Una piena liberalizzazione del mercato europeo dell'energia elettrica avrebbe conseguenze catastrofiche per l'industria produttrice di energia elettrica italiana, che non può reggere i costi di produzione dell'energia elettrica di Paesi come la Francia ed altri.

Passando al merito dell'articolato, il senatore Possa ricorda che il provvedimento in questione costituisce materia di una legge delega e a tale proposito, sottolineando il preciso dettato dell'articolo 76 della Costituzione, ribadisce la necessità di un'attenta osservanza dei principi costituzionali.

Con riferimento all'articolo 1, la disposizione conferisce delega al Governo per adottare entro uno o più anni decreti legislativi per completare il processo di liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale. Tuttavia esprime l'avviso che «liberalizzare» non costituisce l'obiettivo finale, ma è piuttosto un mezzo per assicurare sicurezza di approvvigionamento e il minor costo possibile dell'energia. In sostanza, sul lato dell'offerta liberalizzare significa assicurare condizioni che favoriscano la maggiore concorrenza possibile, cosa assai difficile, almeno nel settore dell'energia elettrica, perché i nuovi impianti sono tutti a gas a ciclo combinato. Circa questo completamento del processo di liberalizzazione non vengono tuttavia fornite ulteriori precisazioni, salvo quella dell'obiettivo di completare l'attuazione delle direttive CE n. 54 e 55 del giugno 2003 e n. 67 dell'aprile 2004, a cui si aggiunge la serie abbastanza dettagliata di indicazioni illustrate nella relazione governativa di accompagnamento del disegno di legge. Dopo aver ricordato sinteticamente i contenuti delle direttive citate nel provvedimento, l'oratore osserva che il completamento del processo di liberalizzazione non può essere considerato un oggetto definito nel senso dell'articolo 76 della Costituzione. Peraltro, fra gli obiettivi indicati nel comma 1 dell'articolo 1 c'è quello di ridefinire l'assetto e le competenze delle società pubbliche e degli enti pubblici operanti nei sistemi dell'energia elettrica e del gas naturale. Tali società ed enti andranno indicati con precisione nella legge di delega.

Il successivo comma 2 indica con le lettere dalla *a*) alla *l*) dieci principi e criteri direttivi, che sono però veramente tali solo in uno o due casi; per i restanti si tratta di argomenti di cui si dovrà occupare la delega legislativa.

Concorda quindi con la lettera *a*), anche con riferimento alle citate direttive, ma ritiene che non sia compito dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas indicare prezzi di riferimento non vincolanti per le forniture ai clienti civili e alle piccole imprese, poiché si rischia in tal modo di cadere in una forma di dirigismo. L'obiettivo assegnato alla suddetta Autorità in ordine alla vigilanza sul funzionamento del mercato è troppo generico e confligge con la competenza dell'Autorità Antitrust. Esprime condisione, con riferimento alle disposizioni di cui alla lettera *b*), anche se ritiene che l'accento alla «diversificazione delle fonti» di energia non sia chiaro (specie con riferimento alle tematiche sul nucleare e sul carbone). Concorda quindi con la lettera *c*) e con la lettera *d*), ma esprime contrarietà in ordine all'ipotesi che la sede unica di contrattazione diventi alla fine la Borsa Italiana SpA, poiché, a suo avviso, deve rimanere una sede pubblica. Con riferimento alla lettera *e*) si domanda se sia proprio necessario ridefinire le misure di compensazione territoriale recentemente stabilite con la legge 23 agosto 2004 n. 239. Anche sulla lettera *f*) esprime un giudizio favorevole, a condizione che l'azione di «promuovere» sia effettuata stabilendo gli obiettivi minimi per il contributo alla sicurezza fornito dagli stoccaggi di gas naturale in sotterraneo. Circa la lettera *g*) esprime invece contrarietà in ordine all'ipotesi di separazione proprietaria di Snam Rete Gas da ENI, ritenendo che ciò indebolirebbe l'ENI, che ha

sempre utilizzato per i rapporti internazionali sull'approvvigionamento e il trasporto del gas naturale anche per lunghe distanze, la grande competenza maturata in SNAM Rete Gas. Espressa condivisione, in linea di principio sulla lettera *h*), ma con un'attenzione particolare al rischio dirigismo, ritiene, con riferimento alla lettera *i*) che essa sia soddisfatta già dalle competenze dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas. Infine ritiene che la lettera *l*), sia già compresa nelle disposizioni della precedente lettera *b*).

Passando all'esame dell'articolo 2, ricordato il contenuto del comma 1 esprime la propria contrarietà a trattare l'energia termica prodotta da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con certificati verdi come l'energia elettrica prodotta da idrogeno. Occorrerebbe poi precisare, ai fini del riordino, quali sono i soggetti pubblici che operano in tema di efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili. Quanto alla ridefinizione del sistema fiscale per incentivare autoveicoli efficienti si domanda se eventualmente non si ritengano sufficienti le disposizioni già approvate in sede di legge finanziaria.

Accingendosi alla conclusione, il senatore Possa esprime l'avviso che la delega investa un'ampia serie di argomenti e che i principi e criteri direttivi indicati con le lettere da *a*) ad *h*) non indichino le modalità per ridefinire gli incentivi per le fonti rinnovabili. Ritiene vada chiarito e precisato se si intenda adottare, come prevede il disegno di legge di iniziativa del senatore Ronchi (n. 786) il conto energia, oppure si preferisca mantenere il sistema attuale dei certificati verdi, poiché occorre evitare ulteriori ed incontrollati aumenti del costo dell'energia.

Certamente l'obiettivo della massima semplificazione amministrativa di cui alla lettera *d*) è condivisibile ma non deve in alcun modo procurare la lesione di altrui diritti.

Infine esprime perplessità con riferimento alla lettera *f*) del comma 2 dell'articolo 2, rimanendo impregiudicata l'ipotesi di affidarsi o meno al mercato.

Sottolinea infine l'opportunità di avviare in Commissione un'attenta riflessione sulla problematica del riscaldamento globale.

Il senatore MANINETTI (*UDC*) esprime preliminarmente la propria condivisione per l'articolato intervento del senatore Possa. Prendendo spunto dalle dichiarazioni del sottosegretario Giaretta, ribadite poi nella nota pervenuta, non può tuttavia non sottolineare nuovamente la preoccupazione in ordine allo svuotamento dei contenuti del provvedimento in esame operato con la legge finanziaria, che investe anche l'articolo 2. Peraltro, si apprende dalla stampa che il Governo avrebbe intenzione di varare un provvedimento concernente il gestore del mercato elettrico e se questo avverrà anche la prima parte dell'articolato subirebbe un ulteriore depauperamento, come già avvenuto per altre parti del provvedimento in esame.

Il senatore GALARDI (*Ulivo*), nel prendere atto delle legittime preoccupazioni del senatore Maninetti, sottolinea che le tematiche di carattere

energetico hanno un carattere particolarmente stringente ed i tempi sono assolutamente decisivi per il conseguimento degli obiettivi. Ritiene pertanto imprescindibile l'intervento del Parlamento su tali importanti questioni e ovviamente, in caso di inerzia ritiene che sarebbe inevitabile un intervento d'urgenza del Governo. Le questioni energetiche sono cruciali perché riguardano non solo il sistema-Paese ma investono anche le dinamiche dello sviluppo e il tenore di vita della nostra società, ed infatti le problematiche ambientali sono quotidianamente poste all'attenzione, ricordando la necessità di trovare soluzioni idonee per coniugare i temi dell'energia con quelli dell'ambiente. A tale proposito ricorda anche che il ministro Bersani aveva manifestato la più ampia disponibilità del Governo ad un sereno confronto con il Parlamento, soprattutto per definire la delega legislativa, in modo da pervenire ad un quadro normativo sui temi energetici da tempo auspicato.

Premessa la necessità di trovare soluzioni normative rispondenti e compatibili con le direttive comunitarie, occorrerà che la Commissione affronti con decisione il tema del processo di liberalizzazione del settore del gas, tenendo conto da una parte dell'esistenza sul mercato di aziende importanti non solo a livello nazionale ma anche internazionale, e dall'altra parte delle legittime aspettative e garanzie per gli utenti.

Riguardo l'obiezione che anche l'articolo 2 sia stato svuotato dalla legge finanziaria, osserva che le disposizioni da essa recate dispongono in realtà solo per un periodo limitato: rimane intangibile l'esigenza di norme di lungo periodo. Altra questione di grande rilievo e che andrebbe affrontata in modo decisivo riguarda la revisione del sistema degli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto nell'ottica di salvaguardare gli utenti dal rincaro delle bollette.

Prima di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, il presidente SCARABOSIO dà la parola al sottosegretario GIARETTA, il quale mette a disposizione della Commissione il carteggio concernente le procedure d'infrazione comunitaria richiesto dal senatore Possa nel suo intervento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani mattina, giovedì 8 febbraio, avrà luogo alle ore 9 anziché alle ore 8,30.

*La seduta termina alle ore 16.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**45<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MARINO***La seduta inizia alle ore 5,25.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice BIANCONI (*FI*) richiama l'attenzione sui rischi connessi alla diffusione in commercio del metilfenidato, specificamente destinato ai bambini cui è diagnosticata la cosiddetta sindrome da iperattività. Auspica pertanto che si possa procedere ad audire su questo tema l'Agenzia italiana per il farmaco e che si concordino in proposito iniziative anche con la Commissione parlamentare per l'infanzia.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) rileva che la sostanza citata è stata, durante la scorsa legislatura, oggetto di un provvedimento ministeriale che effettivamente comporta il rischio di una eccessiva diffusione del farmaco.

La senatrice VALPIANA (*RC-SE*) ritiene che la scelta di procedere ad audizioni debba opportunamente spettare all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Aggiunge peraltro di convenire sulla delicatezza del tema, che richiede un congruo approfondimento in ordine al ricorso agli psicofarmaci per i bambini che non può essere a suo avviso limitato ad audizioni estemporanee. Rileva in proposito che la questione presenta aspetti che investono anche la competenza della Commissione istruzione.

Il senatore MASSIDDA (*DC-PRI-IND-MPA*) conviene circa l'importanza dell'argomento e sull'opportunità che ad esso vengano dedicate specifiche audizioni.



Il presidente MARINO ritiene che la questione debba essere approfondita in sede di Ufficio di Presidenza allargato, al fine di predisporre un programma di lavoro condiviso.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1249) Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute**

(Esame e rinvio)

Il relatore BODINI (*Ulivo*) osserva in primo luogo che gli articoli da 1 a 4 del disegno di legge in esame sono volti a sopprimere una serie di certificazioni o autorizzazioni sanitarie che, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non hanno più ragione di essere o risultano in ogni caso inefficaci rispetto al conseguimento della finalità per la quale erano state previste.

Più in particolare fa presente che l'articolo 1, comma 1, sopprime: il certificato di sana e robusta costituzione richiesto per l'iscrizione agli istituti magistrali e ai corsi per infermiere, per la presentazione della domanda di partecipazione a concorsi indetti dalla Corte dei conti e per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di ufficiale della riscossione, il certificato medico comprovante la sana costituzione per i farmacisti, il certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, il certificato di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci. Lo stesso comma specifica che resta ferma l'applicazione della disciplina in materia di sorveglianza sanitaria di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Il comma 2, numero 1), dell'articolo 1 sopprime l'obbligo di produzione all'autorità sanitaria competente dei certificati medici relativi agli addetti ad un esercizio farmaceutico. Il successivo comma 3 sopprime gli obblighi delle certificazioni di idoneità al mestiere di fochino, alla conduzione di generatori a vapore e all'esecuzione di operazioni relative all'impiego di gas tossici. Tale disposizione concerne soltanto i lavoratori rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina generale in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al citato decreto legislativo n. 626 del 1994. Di conseguenza, gli obblighi di certificazione restano operanti per i lavoratori autonomi. I commi 4 e 5 sopprimono gli obblighi di certificazione della sana costituzione fisica ai fini del conseguimento di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, dell'immunità da malattie infettive o contagiose, per la vendita dei generi di monopolio e dell'idoneità fisica, ai fini dell'ammissione al servizio civile nazionale. Le norme abrogatrici di cui ai commi 6 e 7 concernono, rispettivamente, i certificati di idoneità fisica e psichica, ai fini della nomina a giudice onorario aggregato, e di idoneità fisica richiesto per il responsabile tecnico delle attività di riparazione dei veicoli e dei complessi di veicoli a motore. Riguardo alla disposizione di cui al comma 6, il relatore rileva che la relazione illustrativa del provvedimento fa riferimento alla soppressione del certificato di idoneità fisica e psichica anche ai fini della nomina a giudice

di pace. Tale certificato non risulta tuttavia contemplato dal disegno di legge in titolo, così che il relativo obbligo, almeno letteralmente, resterebbe in vigore. I commi 8 e 9 abrogano, rispettivamente, le norme vigenti relative alla tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici e alle visite mediche preventive per il lavoratore apprendista. Il comma 10 prevede l'autocertificazione, in luogo dell'attuale obbligo di certificazione delle vaccinazioni antidifterica, antitetanica, antipoliomielitica e contro l'epatite virale B, posto per l'ammissione alla scuola dell'obbligo.

Il relatore illustra quindi l'articolo 2, specificando che il comma 1 modifica la disciplina sugli esoneri dalle lezioni di educazione fisica, prevedendo che essi siano concessi sulla base della certificazione del medico curante. Il successivo comma 2 specifica che per l'ammissione ai soggiorni, relativi ai viaggi di istruzione dei minori di età, non è richiesta in alcun caso la presentazione del certificato sanitario. Il comma 3, in considerazione «della attuale diversa organizzazione del Servizio sanitario pubblico in materia di prevenzione e assistenza dei soggetti in età scolare», nonché dell'istituzione della figura del pediatra di libera scelta, abroga esplicitamente la previgente disciplina sui servizi medico-scolastici. Quanto all'articolo 3 del disegno di legge in titolo, il relatore rileva che il comma 1, sopprime gli obblighi relativi al libretto di idoneità sanitaria per il personale addetto alle attività di produzione, preparazione, somministrazione, deposito, vendita o distribuzione di alimenti e al certificato medico che escluda pericolo di contagio, ai fini della riammissione al lavoro degli alimentaristi summenzionati dopo un'assenza, di durata superiore ai cinque giorni, per malattia. Il successivo comma 2 prevede che agli operatori addetti alla produzione, preparazione, somministrazione e distribuzione di alimenti siano garantiti un'adeguata preparazione igienico-sanitaria prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività lavorativa e «aggiornamenti periodici». Il relatore prosegue rilevando che l'articolo 4 demanda ad intese, da sancire in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-province autonome-città ed autonomie locali, l'eventuale individuazione di nuove misure in materia di certificazioni sanitarie nonché lo svolgimento del «monitoraggio di pratiche sanitarie obsolete», mentre l'articolo 5 dispone che la medesima Conferenza unificata sancisca, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, un'intesa, al fine di determinare i criteri e le modalità di semplificazione in materia di polizia mortuaria. Specifica poi che il successivo articolo 6 prevede che, con atti di natura regolamentare, il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano istituire registri di patologia nazionali e territoriali relativi a malattie di rilevante interesse sanitario, individuate sulla base del Piano sanitario nazionale. Tali registri sono intesi a permettere sia la conoscenza dei rischi per la salute sia la programmazione nazionale e regionale degli interventi sanitari. Essi raccolgono dati anagrafici e sanitari relativi ai soggetti affetti, a fini di studio e di ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Riguardo alla tutela di questi ultimi e alla gestione del registro,

specifiche norme sono poste dai commi 4 e 5, che demandano anche l'attuazione di taluni profili al singolo regolamento istitutivo. Il comma 6 attribuisce al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) il compito di verificare la validità scientifica dei dati raccolti nonché l'appropriatezza delle procedure impiegate per il monitoraggio dell'evoluzione delle patologie, ai fini dell'efficacia degli interventi di carattere preventivo. In ragione dell'importanza dello strumento previsto, il relatore si pronuncia a favore di una diversa formulazione del testo, tesa a rendere obbligatoria l'istituzione dei menzionati registri.

Il relatore richiama l'attenzione sull'articolo 7, recante alcune novelle al «testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza», di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Le novelle di cui al comma 1 estendono a tutti i pazienti affetti da dolore grave la possibilità di impiego dei medicinali individuati nell'allegato III-*bis* del citato testo unico e le procedure semplificate per la distribuzione dei medesimi: sono attualmente previste solo qualora il dolore grave derivi da patologie neoplastiche o degenerative. Il comma 2 concerne il registro relativo all'acquisto dei medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope compresi nella tabella II, sezioni A, B e C, del testo unico, che deve essere tenuto dai direttori sanitari e dai titolari di «gabinetto per l'esercizio delle professioni sanitarie».

La norma vigente dispone che il registro contenga il «carico» e lo «scarico» dei medicinali suddetti. La novella di cui al comma 2 sostituisce tale principio con l'applicazione della disciplina più dettagliata prevista dall'articolo 60 del testo unico, per i registri di entrata e uscita tenuti dagli enti o imprese che producano, commercino o impieghino sostanze o medicinali individuate nelle tabelle I e II del testo unico. Inoltre, la novella di cui al successivo comma 5 specifica che per i direttori sanitari e i titolari di gabinetto l'obbligo di conservazione del registro permane per due anni dal giorno dell'ultima registrazione ed estende tale termine riducendo quello attuale di 5 anni per l'identico obbligo a carico delle farmacie. Sempre in merito ai registri in esame, il comma 6 corregge un errore materiale presente nell'articolo 62 del testo unico, mentre il comma 8 pone una norma di coordinamento tecnico in relazione alla novella di cui al precedente comma 2. Il comma 3 reca alcune novelle relative ai medicinali individuati nel citato allegato III-*bis* del testo unico, prevedendo che la prescrizione, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, dei farmaci in oggetto per il trattamento di pazienti «affetti da dolore severo» possa essere effettuata, oltre che con il ricettario speciale tramite il normale ricettario del Servizio sanitario nazionale. Qualora si ricorra a tale strumento, il farmacista deve conservare copia della ricetta ai fini del scarico nei registri summenzionati. Inoltre, è previsto che il Ministro della salute possa, con decreto, sentito il Consiglio superiore di sanità, aggiornare l'elenco dei medicinali di cui all'allegato III-*bis*. Il comma 4 reca una norma di coordinamento tecnico in relazione alla novella di cui al precedente comma 3. Il comma 7 si limita a correggere un errore nella formulazione

letterale della disciplina dei registri di lavorazione, che devono essere tenuti dagli enti o imprese che producono sostanze o medicinali individuati nelle tabelle I e II del citato testo unico. Il comma 9 inserisce due sostanze cannabinoidi nella sezione B della tabella II del testo unico, sostanze aventi come «denominazione comune», rispettivamente, «Delta-8-tetraidrocannabinolo (THC)» e «Delta-9-tetraidrocannabinolo (THC)». Il relatore precisa che tale inserimento è diretto a consentire, previo rilascio dell'autorizzazione ministeriale disciplinata dal Titolo V del testo unico, la continuazione dell'importazione dall'estero di farmaci industriali destinati al trattamento di malati affetti da gravissime patologie aventi come base i due principi attivi summenzionati. Proseguendo sul tema, il relatore fa presente come all'estero siano già disponibili farmaci basati sulla combinazione di sostanze derivanti dalla canapa indiana, che risultano particolarmente vantaggiose sul piano terapeutico, per cui è auspicabile un adeguamento della normativa italiana alle più recenti acquisizioni farmacologiche.

Passando all'articolo 8, il relatore segnala la previsione secondo cui, in caso di condanna per esercizio abusivo di una professione, il giudice ordina la confisca delle attrezzature impiegate, appartenenti ai soggetti il cui esercizio abusivo abbia riguardato una professione sanitaria o agli esercenti una professione sanitaria che abbiano concorso al reato. Rileva inoltre l'opportunità che la confisca sia espressamente prevista anche nei casi di condanna conseguente a riti abbreviati.

Il successivo articolo 9 pone un divieto generale di vendita e somministrazione di bevande alcoliche nelle aree di servizio situate lungo le autostrade, mentre attualmente tale divieto è circoscritto alla vendita al banco, nella fascia compresa tra le ore 22 e le ore 6 e alle bevande con gradazione superiore al 21 per cento di alcol in volume.

Il relatore conclude rilevando come l'articolo 10 specifichi che dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e come l'articolo 11 disponga che il provvedimento in esame entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Ha quindi la parola la senatrice BIANCONI (FI), la quale, dopo aver osservato che non sussistono dati scientifici sicuri circa l'efficacia terapeutica dei derivati dalla *cannabis*, ritiene necessario lo svolgimento di audizioni su tali aspetti.

Il senatore CURSI (AN) concorda sull'opportunità di svolgere specifiche audizioni, in ragione della necessità di osservare una particolare cautela rispetto a temi quali i piani terapeutici, le vaccinazioni alla parte di popolazione scolastica di origine extracomunitaria e la tutela dei consumatori di prodotti alimentari.

Il senatore TOMASSINI (FI) sollecita a sua volta la Commissione allo svolgimento di audizioni.

Il presidente MARINO conviene sul punto, rimettendo la definizione delle audizioni da svolgere all'Ufficio di Presidenza allargato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(447) MASSIDDA. – *Disciplina delle medicine non convenzionali*

(478) SILVESTRI ed altri. – *Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali*

(848) *D'iniziativa del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria*

(993) RIPAMONTI. – *Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia*

(1126) TOMASSINI. – *Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BOSONE (*Aut*), il quale richiama anzitutto il carattere innovativo degli indirizzi terapeutici non convenzionali oggetto dei disegni di legge in titolo, rispetto al contesto che caratterizza il Servizio sanitario nazionale.

Dopo aver rilevato che il ricorso alle terapie non convenzionali interessa circa il 20 per cento dei cittadini italiani, sottolinea che i provvedimenti sono volti a disciplinare sia pratiche, quali l'agopuntura e la chiropratica, idonee ad integrare la medicina tradizionale, sia terapie volte a favorire l'equilibrio psico-sociale, quali quelle antroposofiche e quelle basate sulla medicina tradizionale cinese ed indiana, particolarmente adatte a rendere più efficaci le terapie tradizionali.

La finalità delle iniziative legislative, prosegue il relatore, è principalmente quella di assicurare una regolamentazione nazionale uniforme, particolarmente opportuna alla luce delle iniziative adottate a livello regionale. Ciò consentirebbe peraltro, a suo avviso, di superare il ritardo rispetto a taluni Paesi, come la Francia e la Germania, nei quali le medicine non convenzionali costituiscono parte integrante dei rispettivi sistemi sanitari.

Entrando nel merito dei disegni di legge, rileva che essi presentano significative analogie con riferimento ai requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività medica, all'istituzione di una specifica commissione ministeriale con compiti di regolamentazione, nonché alle caratteristiche dei percorsi formativi.

Quanto alle principali criticità, il relatore sottolinea che i provvedimenti non affrontano il tema della rimborsabilità dei farmaci e delle prestazioni sanitarie riferite alle terapie non convenzionali. Si tratta a suo avviso di una questione estremamente delicata, che richiede un'attenta riflessione sugli oneri per il Servizio sanitario nazionale. In proposito, tiene tuttavia a precisare che talune significative esperienze internazionali eviden-

ziano una sostanziale compensazione fra il maggiore costo connesso al rimborso delle medicine e delle prestazioni non convenzionali e il risparmio dovuto al conseguente minor consumo dei farmaci e delle terapie convenzionali.

In considerazione della delicatezza delle tematiche recate nei disegni di legge in titolo, propone infine di svolgere un ciclo di audizioni mirate, che coinvolgano le istituzioni e i principali operatori del settore.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), dopo aver ricordato che sui farmaci non convenzionali si era già avviata nella scorsa legislatura una discussione presso l'altro ramo del Parlamento, invita a riflettere sull'opportunità di proseguire l'esame sul complesso delle terapie non convenzionali ovvero di circoscrivere l'attenzione su specifiche terapie, quali ad esempio la chiropratica, l'omeopatia e l'osteopatia.

Coglie peraltro l'occasione per invitare la Presidenza ad iscrivere all'ordine del giorno anche i disegni di legge in materia di malattie rare e cure palliative, secondo le indicazioni emerse in Ufficio di Presidenza.

Il senatore CURSI (*AN*) si sofferma sugli esiti cui era giunta la Camera dei deputati, nella scorsa legislatura, che aveva condotto all'adozione di un testo unificato sui provvedimenti in materia di medicine non convenzionali, anche attraverso il contributo di numerose audizioni.

La senatrice VALPIANA (*RC-SE*) invita a sua volta a trarre indicazioni anche dalla documentazione derivante dall'intensa attività svolta dalla Commissione Affari sociali della Camera dei deputati sin dalla XIII legislatura.

Il PRESIDENTE, condividendo le considerazioni testè avanzate, invita il relatore a tener conto del lavoro parlamentare già svolto sul tema delle terapie non convenzionali. Dà poi assicurazioni in merito alla propria disponibilità ad una successiva calendarizzazione dei provvedimenti assegnati riguardanti le tematiche delle malattie rare e delle cure palliative.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**49<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**RONCHI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Gianfranco Pederzoli, presidente del Bim Sarca e il sindaco del comune di Peschiera del Garda, Umberto Chincarini.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti del comune di Peschiera del Garda e del BIM Sarca (Bacino Imbrifero montano del Sarca, Mincio e Garda)**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

L'ingegner PEDERZOLLI, nel lasciare agli atti della Commissione una documentazione concernente le tematiche trattate nell'indagine conoscitiva in titolo, riferisce sulla situazione del Bacino imbrifero montano del Sarca, rilevando che la portata di esso è rimasta inalterata nel corso del tempo. Evidenzia poi che il livello qualitativo delle acque risulta sod-

disfacente, mentre per quanto concerne il lago di Garda emerge l'esigenza di coinvolgere le comunità locali ad un maggior monitoraggio degli scarichi.

Il senatore MOLINARI (*Aut*), dopo aver osservato che la qualità e quantità delle acque dell'unico emissario del lago di Garda risultano positive, sottolinea che il BIM Sarca ha aperto un contenzioso con l'Enel in merito all'attribuzione di un riconoscimento finanziario connesso ai prelievi idroelettrici.

Il sindaco CHINCARINI, dopo aver ringraziato la Commissione per l'attenzione dimostrata nei confronti delle problematiche del lago di Garda, ricorda che già nella passata legislatura fu aperta, ma non conclusa, dalla Commissione un'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica nell'area del lago di Garda e nel bacino del Po. Auspica pertanto che l'indagine conoscitiva in titolo possa concludersi, mettendo l'accento sulla necessità di individuare soluzioni per la regolazione delle acque del lago di Garda e per la composizione dei molteplici interessi coinvolti.

In particolare, sarebbe necessario intervenire urgentemente per il dragaggio dei porti, prevedere finanziamenti straordinari in favore dei comuni per fronteggiare la proliferazione delle alghe, nonché attribuire al lago di Garda una valenza nazionale, così come suggerito quando fu esaminato nella scorsa legislatura lo schema di decreto legislativo recante il cosiddetto codice ambientale laddove si propose al Governo di istituire un'apposita Autorità di bacino del lago di Garda.

Il senatore MOLINARI (*Aut*) ribadisce l'opportunità che si abbia un confronto fra tutti i soggetti istituzionali, tanto di livello centrale quanto periferico, che hanno competenze in merito al Bacino del lago di Garda. Sottolinea quindi che le società governative di navigazione dello stesso lago talvolta non hanno assolto i propri compiti, ad esempio per quanto concerne il dragaggio dei porti ed il rinforzo delle rive.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i soggetti intervenuti per il prezioso contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE invita i Gruppi parlamentari a designare i rispettivi rappresentanti per la formazione delle delegazioni che prenderanno parte al sopralluogo in Sicilia previsto dal 1° al 3 marzo p.v. ed al sopralluogo a Bruxelles previsto per il 19 e 20 marzo p.v..



*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, giovedì 8 febbraio 2007, già convocata per le ore 14,30, è anticipata alle ore 13,30.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle 13,45 alle 14,00.

*AUDIZIONI INFORMALI*

**Audizione di Alessandro Tesini, coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, di Fabio Melilli, Presidente dell'Unione province d'Italia (UPI), e di Gaetano Sateriale, Sindaco di Ferrara, in rappresentanza di Legautonomie, sulle questioni connesse all'attuazione del Titolo V, parte seconda, della Costituzione**

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 14,00 alle ore 14,50.

*Presidenza del Presidente*  
Leoluca ORLANDO

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*SEDE CONSULTIVA*

**Disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio (S. 1218 Governo)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Leoluca ORLANDO, *presidente e relatore*, riferisce sui contenuti oggetto del provvedimento. Evidenzia che l'Accordo è finalizzato a promuovere la cooperazione culturale e scientifica tra l'Italia e la Polonia, anche mediante intese tra regioni ed enti territoriali interni ai rispettivi Paesi, al

fine di sviluppare ulteriormente i legami di amicizia basati su un'intensa collaborazione già esistente tra Enti ed Istituzioni dei due Paesi, attuata mediante una molteplicità di accordi intercorsi soprattutto tra Università. Fa notare che in sede di attuazione dell'Accordo sarebbe opportuno che si tenesse conto dei profili di competenza regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disegno di legge recante «Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale». (S. 1201 Governo).**

(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> del Senato)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Oriano GIOVANELLI, *relatore*, riferisce che il testo contiene disposizioni che contemplano specifiche misure di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della manodopera extracomunitaria irregolare utilizzata in ambito lavorativo. Osserva che la disciplina recata dal testo in esame attiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato cui si riferiscono le lettere *b*) ed *l*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione in materia, rispettivamente, di immigrazione e di giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale e giustizia amministrativa.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri. (C. 1268).**

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Fiorenza BASSOLI, *relatore*, riferisce che il testo reca norme volte a garantire l'effettiva attuazione della legge n. 130 del 2001 in materia di dispersione e conservazione delle ceneri, integrando e modificando a tal fine la disciplina prevista dalla suddetta legge e stabilendo altresì le condizioni per la dispersione delle ceneri all'aperto, in aree private e nei centri abitati. Ravvisa l'esigenza che in sede di attuazione della legge siano salvaguardate le competenze costituzionalmente riconosciute alle autonomie territoriali ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,00.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Alla XII Commissione della Camera: Nuove norme in materia di parto (C. 589 e abb.).**

ALLEGATO 1

**PARERE APPROVATO****A.S. 1218 Governo. Disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005;

considerato che l'Accordo è finalizzato a promuovere la cooperazione culturale e scientifica tra l'Italia e la Polonia, anche mediante intese tra regioni ed enti territoriali interni ai rispettivi Paesi, al fine di sviluppare ulteriormente i legami di amicizia basati su un'intensa collaborazione già esistente tra Enti ed Istituzioni dei due Paesi, attuata mediante una molteplicità di accordi soprattutto intercorsi tra Università;

rilevato che le finalità dell'Accordo riguardano in particolare la realizzazione di programmi ed attività comuni atti a favorire la collaborazione nei campi della cultura e dell'istruzione tra i due Paesi;

considerato che l'oggetto del provvedimento, la ratifica ed esecuzione dell'Accordo menzionato, rientra nell'ambito di materia dei «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera a) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconduce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che l'Accordo in esame enuncia all'articolo 11 l'impegno reciproco delle parti contraenti a favorire gli scambi e le collaborazioni tra gli enti territoriali e le regioni dei rispettivi Paesi;

evidenziata l'esigenza che anche in sede di attuazione dell'Accordo si tenga conto dei profili di competenza regionale, ai sensi del Titolo V, parte seconda della Costituzione, in ordine alle previsioni dell'Accordo medesimo;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**PARERE APPROVATO****A.S. 1201 Governo. Disegno di legge recante «Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale»**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge recante «Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale»;

rilevato che il testo contiene disposizioni che contemplano specifiche misure di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della manodopera extracomunitaria irregolare utilizzata in ambito lavorativo;

considerato che il testo all'articolo 1 apporta modifiche all'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, stabilendo che il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale possa avvenire, oltre che nei casi già contemplati dalla vigente normativa, anche in presenza di situazioni di «grave sfruttamento del lavoro» qualora sussista un rapporto di lavoro clandestino connotato dalle specifiche caratteristiche elencate dalla disposizione medesima; e considerato altresì che opera al riguardo l'ambito normativo delineato dalla lettera *b*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione afferente alla competenza esclusiva dello Stato in materia di immigrazione;

rilevato, con riferimento all'articolo 3 del testo, che prescrive sanzioni penali e amministrative, tra le quali la sanzione accessoria dell'interdizione per un anno dal contrattare con la pubblica amministrazione, la perdita del diritto di beneficiare di agevolazioni e finanziamenti regionali, nazionali o comunitari per l'anno cui si riferisce l'illecito accertato e la sospensione, per un mese, delle attività di impresa ove si accerti l'occupazione di almeno tre lavoratori, irregolarmente presenti sul territorio nazionale, nelle condizioni di grave sfruttamento, che la disciplina menzionata attiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato cui si riferisce la lettera *l*) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione in materia di giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale e giustizia amministrativa;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**PARERE APPROVATO****A.C. 1268 - Nuovo testo recante nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1268, in corso di esame presso la XII Commissione Affari sociali della Camera, che reca norme volte a garantire l'effettiva attuazione della legge n. 130 del 2001 in materia di dispersione e conservazione delle ceneri, integrando e modificando a tal fine la disciplina prevista dalla suddetta legge e stabilendo altresì le condizioni per la dispersione delle ceneri all'aperto, nonchè in aree private e nei centri abitati;

rilevato che la proposta di legge investe specifici profili relativi alla materia ordinamento civile e penale, rientrando nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, comma 3, lett. l) della Costituzione;

considerato che il testo reca disposizioni finalizzate al rispetto delle condizioni igienico - sanitarie riconducibili alla «tutela della salute», assegnata dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione alla competenza concorrente dello Stato e delle Regioni;

rilevato che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1, del testo in esame l'individuazione delle apposite aree cimiteriali per la dispersione delle ceneri è affidata ai comuni, cui viene devoluta la relativa disciplina;

considerato che il comma 13-*bis* dell'articolo 1 fissa un termine di tre anni dall'entrata in vigore delle legge entro cui le regioni sono tenute ad adottare il piano regionale dei crematori previsto dall'articolo 6 della legge n. 130 del 2001; rilevato che tale ultima disposizione prescrive che le regioni elaborino piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione; rilevato altresì che la gestione dei crematori spetta ai comuni;

considerato che talune regioni (Emilia Romagna e Lombardia) hanno disciplinato la materia nell'ambito di norme organiche per il settore funerario, concernenti il complesso dei servizi e delle funzioni in ambito necroscopico, funebre, cimiteriale e di polizia mortuaria, mentre altre re-

gioni (Piemonte, Toscana, Umbria e Valle D'Aosta) hanno regolamentato specificamente la materia della cremazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che le disposizioni recate dalla proposta di legge in esame debbano comunque far salve le competenze costituzionalmente riconosciute alle autonomie territoriali ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione.



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Mercoledì 7 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Francesco FORGIONE, *presidente*, comunica il calendario dei lavori della prossima settimana, che prevede audizioni del Prefetto di Palermo, Giosuè Marino, del Prefetto di Napoli, Alessandro Pansa e del Presidente dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti, in merito alla tematica della confisca dei beni mafiosi.

**Seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso**

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso, iniziata nella seduta del 30 gennaio e proseguita nelle sedute del 31 gennaio e 6 febbraio 2007.

Dopo una relazione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso, Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(La Commissione delibera di procedere in seduta segreta. Indi riprende in seduta pubblica).*

Pongono domande e formulano osservazioni i deputati Angela NAPOLI (AN), Ida D'IPPOLITO VITALE (FI), Giuseppe LUMIA (Ulivo), Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (Ulivo), Maria Fortuna INCO-STANTE (Ulivo) e Alfredo VITO (FI), alle quali risponde il Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso.

Interviene quindi sui lavori della Commissione il senatore Carlo VIZ-ZINI (FI), al quale replica Francesco FORGIONE, *presidente*, comunicando altresì che l'audizione del Procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, proseguirà nella seduta del 13 febbraio 2007.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**8ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo e Maresciallo Capo Simone Vacca.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nella seduta appena conclusasi, ha deliberato, in applicazione dell'articolo 23 del Regolamento interno, di avvalersi, dal 15 febbraio 2007 al 31 dicembre 2007, della consulenza specializzata, a tempo parziale, del dottor Alessandro Ridolfi. Per lo svolgimento del predetto incarico al soggetto indicato non è corrisposto alcun compenso.

Fa presente inoltre che è stata acquisita dalla Commissione copia delle convenzioni sottoscritte tra l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM).

**Seguito dell'audizione del capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso**

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 24 gennaio 2007.

Il dottor BERTOLASO, nel consegnare una relazione che in modo dettagliato replica alle considerazioni ed ai quesiti posti dai senatori nella precedente seduta, svolge alcune valutazioni sulla struttura organizzativa del Dipartimento della Protezione Civile, anche tenuto conto della normativa che è stata varata negli ultimi anni. Dopo aver fornito alcuni chiarimenti sul quadro delle competenze della Protezione Civile in ambito regionale, si sofferma sui rapporti con il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM).

Intervengono per svolgere osservazioni e porre ulteriori quesiti il presidente TOMASSINI ed i senatori PIANETTA, CURSI, MASSIDDA e BINETTI.

Il dottor BERTOLASO risponde in merito alle questioni avanzate dai senatori intervenuti.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il dottor Bertolaso per le delucidazioni fornite alla Commissione, dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 7 febbraio 2007

**25<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)**

(Osservazioni alla 8<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 gennaio.

Il senatore SAPORITO (AN) rileva che vi sono alcuni profili tecnici problematici dello schema di decreto in titolo, evidenziati in una nota che mette a disposizione della Sottocommissione.

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) si riserva di formulare in una prossima seduta una proposta che possa tener conto anche dei rilievi segnalati dal documento presentato dal senatore Saporito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 7 febbraio 2007

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BONADONNA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 15*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale del *Braille* (900).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

- Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (1003).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero (1139) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democraticicristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale (1168).
- Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali (1173).
- e della petizione n. 115 ad essi attinente.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).



- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BULGARELLI. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (925).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IOVENE ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1155).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949)
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e della petizione n. 62 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
  - SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
  - MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
  - ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
  - SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
-

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 9*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Interrogazioni.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).

**AFFARE ASSEGNATO**

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII*, n. 1).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184).
  - BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
-

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SOLIANI ed altri. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana (849).
- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC).

---

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 10*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293).
-

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 9*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

**IN SEDE CONSULTIVA**

Esame dei disegni di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 8,30 e 14,30*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni e di organizzazioni di categoria.
- II. Seguito delle comunicazioni del Ministro per la solidarietà sociale sulla Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2005 (*Doc. XXX, n. 1*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (447).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (478).
- D'iniziativa del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (848).
- RIPAMONTI. – Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia (993).
- TOMASSINI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (1126).

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 13,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Presidente della struttura di coordinamento e supporto alle attività dei Commissariati per l'emergenza dei rifiuti in Campania, Lazio, Puglia e Calabria.

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 10*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari (n. 4).
- 

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 14*

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Tommaso Padoa-Schioppa.

---

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 8 febbraio 2007, ore 14*

- Esame dello schema di Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009.
-









NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 7 febbraio 2007

**INDICE**

Delegazione Assemblea Nato . . . . . *Pag.* 101

---

## DELEGAZIONE ASSEMBLEA NATO

Mercoledì 7 febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
CABRAS

*La riunione inizia alle ore 14,05.*

In apertura, il PRESIDENTE prospetta l'opportunità – sulla base della prassi felicemente inaugurata nel corso della passata legislatura – che la Delegazione individui, fra le materie di sua competenza, alcune tematiche che rivestano carattere di priorità strategica, anche per meglio orientare gli sforzi di approfondimento e le iniziative della Delegazione nella corrente legislatura. Al riguardo egli propone che vengano confermate le tre priorità già fissate nella scorsa legislatura – il rapporto transatlantico; il Mediterraneo; le relazioni con la Russia – e che a queste venga affiancato il tema del rapporto fra Nato e Pese, che più in generale riconduce alla tematica del rapporto fra la Nato e l'Unione europea.

Con particolare riferimento alle relazioni con la Russia, il Presidente informa che è operativo, dalla scorsa legislatura, un rapporto di collaborazione bilaterale fra le Delegazioni italiana e russa, che in seno all'Assemblea Nato ha lo status di delegazione associata. Nell'ottica di una ripresa di contatto, la presidente della Delegazione russa, onorevole Sliska, ha fatto pervenire la proposta di tenere un primo incontro con la nuova Delegazione italiana a Roma, a margine della prossima visita della commissione politica in Italia.

In merito alle difficoltà di partecipazione alle attività di calendario dell'Assemblea Nato – che concernono in modo particolare i membri del Senato ma che rischiano di incidere negativamente sull'influenza e sul peso della delegazione italiana in seno all'Assemblea Nato – il Presidente informa di avere portato il problema all'attenzione dei Presidenti delle Camere, prospettando loro l'opportunità che la programmazione dei lavori d'aula tenga conto della necessità di conciliare gli impegni nazionali con il mandato internazionale, almeno relativamente alle sessioni plenarie. Il tema, peraltro, riveste una dimensione non solo istituzionale ma anche politica, e quindi il Presidente si rivolge ai presenti invitandoli a rappresentare questa esigenza presso i rispettivi gruppi politici di appartenenza.

In merito alle prossime riunioni di Bruxelles, il Presidente dà conto ai presenti del formato di questo evento che ha cadenza annuale nel calendario dell'Assemblea. L'obiettivo delle riunioni è quello di mettere i membri dell'Assemblea in contatto con la dirigenza Nato, non solo a livello di membri del Consiglio Atlantico (avremo una tavola rotonda con i Rappresentanti Permanenti di 4 paesi, tra cui gli Stati Uniti), ma anche a livello di altri importanti responsabili civili e militari della Nato. Il programma include inoltre una serie di incontri presso le istituzioni dell'Unione europea e, infine, la partecipazione ad una riunione in ambito OCSE, riservata ai membri della Commissione economia e sicurezza. In preparazione specifica alle riunioni di Bruxelles, alcuni incontri informali di approfondimento con esponenti dei ministeri degli esteri e della difesa sono in corso di definizione, sulla scorta del programma di audizioni informali a suo tempo adottato dalla Delegazione.

Il Presidente si sofferma infine sugli eventi, già inseriti nel calendario del corrente anno dell'Assemblea Nato e che avranno luogo in Italia. Si tratta in particolare della visita della Sottocommissione Relazioni transatlantiche della Commissione Politica – che si svolgerà a Roma dal 3 al 5 aprile – nonché del Seminario del Gruppo Speciale Mediterraneo, che avrà luogo il 1°-2 luglio a Napoli, sulla scorta di una iniziativa a suo tempo assunta dal Sindaco di quella città. Dopo aver sollecitato i presenti ad avanzare proposte e suggerimenti in merito al formato e ai contenuti di tali eventi, il Presidente ricorda che nel corso di quest'anno si renderà vacante la carica di Presidente del Gruppo Speciale Mediterraneo, alla quale la delegazione italiana, per l'impegno sempre profuso, potrebbe aspirare.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre la discussione generale.

Interviene il senatore SELVA (AN), il quale osserva che la Tavola Rotonda che si svolgerà nel primo giorno di lavori a Bruxelles non include il Rappresentante permanente italiano, mentre vi parteciperanno quello statunitense, polacco, olandese e canadese. Anche alla luce del fatto che tali ambasciatori appartengono tutti a paesi dalle cui diplomazie è recentemente scaturita la lettera aperta concernente la partecipazione italiana alla missione in Afghanistan, egli chiede se non si possa intervenire per favorire la partecipazione del Rappresentante italiano, al fine di rappresentare esattamente quale sia la posizione del governo sul punto, tenuto conto di quella che appare essere una prospettiva, solo italiana, di trasformazione in senso prevalentemente civile di quella missione.

Il deputato BOSI (UDC) esprime la preoccupazione che nell'ambito dell'Assemblea Nato si arrivi ad una marginalizzazione del ruolo dell'Italia ed auspica iniziative volte a valorizzare l'importanza del contributo nazionale nelle varie missioni, un contributo che non è affatto secondario a quello di altri paesi, come Francia e Germania; tali paesi sembrano ricevere maggiore attenzione e considerazione, pur essendo meno impegnati dell'Italia nelle varie missioni internazionali. Solleva infine la questione

della discussione, a livello di parlamento nazionale, delle risoluzioni adottate dall'Assemblea Nato.

Il deputato MONACO (*L'ULIVO*) si dice convinto che a Bruxelles la discussione non debba essere condizionata dall'attualità delle vicende politiche nazionali; peraltro ritiene che le esigenze di chiarezza e di visibilità poste rispettivamente dal senatore Selva e dal deputato Bosi possano essere soddisfatte mediante un opportuno intervento del presidente della Delegazione, il quale, nell'ambito della Tavola rotonda iniziale o del successivo dibattito, potrebbe dar conto in modo equanime dell'importanza del contributo italiano, segnatamente nella missione in Afghanistan, e fornire tutti i chiarimenti eventualmente necessari. Fa presente infine che la Nato stessa ha preso le distanze dall'iniziativa epistolare alla quale si riferiva il senatore Selva nel suo intervento.

Anche il deputato PAROLI (*FI*) si duole della sottovalutazione del ruolo e del peso politico italiano in seno all'Assemblea, come gli è apparso dall'andamento dei lavori in occasione della sessione di Québec City nello scorso autunno: ciò potrebbe essere dipeso anche dal fatto che in quella circostanza la Delegazione, alla sua prima sessione, fosse priva del suo presidente. Al riguardo – e in merito alle difficoltà di partecipazione dei senatori, che sono note – egli chiede se non si possa prevedere la figura di un ulteriore vice presidente di Delegazione, appartenente alla Camera dei deputati. Inoltre, dato l'elevato interesse internazionale sulle posizioni italiane, sarebbe utile che, in futuro, si partecipasse alle sessioni cercando di definire il più possibile linee e posizioni comuni condivise della delegazione italiana, alla stregua di quanto fanno altre delegazioni nazionali. In particolare occorre chiarire i termini della posizione italiana sulla missione in Afghanistan.

Ha nuovamente la parola il senatore SELVA (*AN*), il quale sottolinea il carattere parlamentare – anche se sovranazionale – delle attività della Delegazione e dell'Assemblea Nato, che ha solo poteri consultivi; pertanto tiene a precisare come in tali sedi non debba essere necessariamente raggiunta una posizione unitaria a livello nazionale, anzi debba essere preservata la legittima espressione di opinioni diverse.

Il senatore TIBALDI (*IU-VERDI-COM*) conviene sulla necessità di aprire un confronto con le presidenze delle Camere e con i vertici dei gruppi politici per garantire la più ampia partecipazione della delegazione ameno alle sessioni plenarie.

Il PRESIDENTE ringrazia i presenti per gli interventi e le suggestioni offerte, di cui condivide largamente lo spirito, in particolare accogliendo l'invito a promuovere – per quanto possibile – momenti di sintesi e di aggregazione nel lavoro della delegazione, per valorizzare il ruolo e il peso politico della componente italiana in seno all'Assemblea. Purtroppo

la Delegazione italiana, totalmente rinnovata in questa legislatura, deve ancora ricostituire quella rete di rapporti personali che costituisce un patrimonio prezioso nelle relazioni internazionali e che talvolta è anche veicolo del peso politico delle delegazioni stesse.

Con specifico riferimento all'agenda delle riunioni di Bruxelles, il Presidente osserva che tale agenda è stata definita a suo tempo dai vertici dell'Assemblea e del Segretariato e, quanto alle possibili ragioni del mancato coinvolgimento del Rappresentante Permanente italiano, ricorda che proprio in questi giorni l'ambasciatore italiano è in scadenza di mandato. Con specifico riferimento alla missione NATO in Afghanistan, premesso che l'Italia non verrà meno al suo impegno, osserva che una riflessione approfondita circa l'opportunità di affiancare alla componente militare della missione un significativo ed ulteriore apporto nel campo della ricostruzione civile del paese, è materia di discussione aperta – prima e più che in Italia – in molti altri paesi e negli stessi Stati Uniti, come è stato chiarito nelle riunioni a livello parlamentare e governativo svolte a Washington dalla Commissione difesa e sicurezza della stessa Assemblea Nato. In merito poi ai caveat nazionali, essi, come è noto, concernono la posizione italiana e di altri importanti alleati fin dall'inizio della partecipazione alla missione ISAF.

Il Presidente ritiene poi, allo stato, preferibile porre il massimo impegno nel tentativo di garantire la presenza e la partecipazione italiana delle cariche italiane ai vari eventi, piuttosto che elaborare innovazioni nelle regole vigenti in seno all'Assemblea circa le forme di rappresentanza di ciascuna delegazione nazionale. Informa inoltre che le risoluzioni adottate dall'Assemblea Nato vengono annunciate alle Assemblee del Senato e Camera e, contemporaneamente, assegnate alle commissioni competenti per materia. Le commissioni permanenti hanno dunque la facoltà di porre all'ordine del giorno i documenti approvati dalle Assemblee internazionali, anche se è vero che ciò di solito non accade. Infine il Presidente prende atto dell'orientamento favorevole alle sue proposte in merito alle priorità strategiche della delegazione.

*La seduta termina alle ore 15.*